

TABELLA 18

**allo stato di previsione della spesa del Ministero delle partecipazioni statali
per l'anno finanziario 1972**

ANNESSO N. 1

CONTO CONSUNTIVO

ENTE AUTONOMO DI GESTIONE PER LE AZIENDE TERMALI

ESERCIZIO FINANZIARIO 1970

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
AL BILANCIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 1970

Le laboriose trattative per l'aumento del fondo di dotazione, condotte a livello del Ministero per le Partecipazioni Statali e dei Ministeri finanziari, ci consentono di richiamare ancora una volta lo schematico riepilogo della situazione dell'Ente e delle Società del gruppo, quale fin dal 1961 abbiamo prospettato e, successivamente, aggiornato e ribadito. E cioè che, nelle obiettive condizioni in cui eravamo chiamati ad operare, non solo ci sarebbe stato impossibile perseguire lo scopo di un razionale sviluppo del termalismo, ma non avremmo nemmeno potuto fronteggiare gli impegni pregressi e gli oneri dovuti alle passate gestioni demaniali, ove non fosse stata rimossa la strozzatura iniziale, costituita dall'insostenibile sproporzione esistente fra l'irrisorio capitale liquido di un miliardo e la necessità indilazionabile di procedere, con un fabbisogno valutato ad almeno 15 miliardi, al rinnovamento organico delle sedi e degli impianti termali, conferitici in istato di estrema fatiscenza.

Si deve subito aggiungere che i tecnici degli stessi ministeri finanziari, dopo aver attentamente esaminata la nostra documentazione, hanno condiviso la nostra impostazione, ritenuta valida sia in sede previsionale allorché la segnalammo per evitare negative ripercussioni nella attività del termalismo a partecipazione statale, sia in sede consuntiva allorché tali rilievi trovarono piena conferma. In proposito un'approfondita disamina di quanto è avvenuto attesta che le difficoltà economiche e finanziarie dell'Ente e delle Società trovano la loro causa primaria e determinante in siffatta anomala posizione.

La controprova di ciò la si ricava dall'ipotetico rilievo che ove l'Ente e le Società fossero stati reintegrati delle spese sostenute per gli indispensabili investimenti immobiliari e mobiliari, i bilanci dei singoli esercizi avrebbero evidenziato margini di reddito, o, comunque, anche nei casi più esposti, un equilibrio economico.

Formulata questa premessa è stato agevole ricordare:

1) che gli investimenti compiuti, in base ad un piano pluriennale, essendo la diretta conseguenza dei mancati interventi statali, qualificano il relativo capitolo di spesa come una necessità cui doveva e deve sopperire la mano pubblica; per contro, il limitato fondo di dotazione — pur esso per altro assorbito dal deficit di una sola azienda demaniale — costringe l'Ente e le Società a far ricorso al credito finanziario con i conseguenti gravami degli interessi passivi;

2) che in concreto l'EAGAT dovette far fronte — senza la necessaria disponibilità — all'esigenza di sostituire il capitale delle Società concessionarie private, ai nuovi pesanti oneri fiscali, ai maggiori costi derivanti dall'esuberanza del personale, e soprattutto, ripetiamo, agli obblighi del rinnovamento e dell'ammortamento delle opere immobiliari e mobiliari, nonché alla manutenzione straordinaria; obblighi che lo Stato non aveva nemmeno preteso dalle Società concessionarie private, munite di adeguato capitale; il che, fra l'altro, ci porta a precisare che qualsiasi raffronto comparativo fra le risultanze degli esercizi delle Società concessionarie e quelle delle nostre società non può essere correttamente effettuato per la mancanza di dati omogenei e, segnatamente, perché le prime godevano di condizioni molto più favorevoli delle seconde;

3) che anche le singole Società, costituite con un capitale liquido di 50.000 lire, dovettero adire al credito bancario perfino nelle operazioni di ordinaria amministrazione.

Dalla convergenza di siffatte carenze strutturali sono andate aggravandosi le difficoltà di varia natura e ovviamente sono aumentate le dispersioni finanziarie, dovute al crescente peso degli interessi passivi dei mutui, accesi per il rinnovamento fondiario; interessi che assommano ormai ad oltre 6 miliardi.

D'altra parte si è potuto dimostrare che se avessimo utilizzato il piano decennale di erogazione di 700 milioni all'anno in opere di primo intervento, oggi dovremmo presentare un patrimonio disintegrato se non addirittura annientato, mentre avendo utilizzato tali somme anche negli indennizzi dei preammortamenti per l'attuazione dell'accennato piano di ricostruzione e di rinnovamento, abbiamo valorizzato e potenziato il termalismo a partecipazione statale, ponendolo su di una piattaforma scientifica e tecnologica esemplarmente competitiva.

In questi anni l'incremento delle giornate di presenza nei nostri centri termali è avvenuto in ragione del 45 per cento e le operazioni curative sono aumentate del 63 per cento: questi notevoli sviluppi avrebbero certo trovato un'adeguata ripercussione nel conto economico se, contemporaneamente e con rapida progressione, la clientela a tariffa completa non fosse stata, in gran parte, sostituita dalla clientela a tariffa convenzionata degli istituti previdenziali, provocando un minore introito annuale di circa un miliardo.

L'aumento del fondo di dotazione è stato quindi richiesto oltre che per il dovuto risarcimento delle spese effettuate allo scopo di salvare il patrimonio immobiliare insidiato dalla estrema obsolescenza nella quale l'Ente lo ebbe dal Demanio, per due altre ragioni che riguardano l'immediato avvenire del termalismo: la prima attiene al necessario completamento delle opere compiute affinché esse risultino nella piena attuazione dei progetti che le hanno suggerite e determinate in relazione ad un programma di efficienza scientifica, tecnologica e di un necessario equilibrio finanziario ed economico. Quando si rileva che un'interruzione del piano pluriennale di investimenti potrebbe pregiudicare gravemente il complesso dei lavori fino ad oggi compiuti e precludere qualsiasi possibilità di sviluppo avvenire, non si fa che confermare una necessità la cui evidenza non ha certo bisogno di essere dimostrata.

L'EAGAT con le società del gruppo si è posto, attraverso il citato piano di rinnovamento, all'avanguardia di un settore — pubblico e privato — che assicura complessivamente una occupazione diretta di 11.000 unità e indiretta di 120.000 unità. Per continuare l'azione propulsiva e stimolatrice occorre che il nostro impegno non rallenti proprio nella fase conclusiva in cui potrebbero e dovrebbero essere trattati i vantaggi previsti.

La seconda ragione non è meno importante della prima: l'Ente e le Società si sono preparati agli sviluppi di un termalismo sociale, che costituisce il postulato primario della comune attività.

La campagna condotta dall'EAGAT per la parificazione delle cure termali a tutte le altre forme di assistenza sanitaria obbligatoria e quindi per il diritto dei lavoratori di accedere per mezzo della previdenza o della sicurezza sociale, è ad una svolta decisiva: in questi ultimi mesi vi sono stati i riconoscimenti ufficiali del Ministero della Sanità, del Consiglio Superiore della Sanità e del Congresso internazionale della medicina idrologica di Lisbona. Nel campo legislativo sono stati presentati alla Camera ed al Senato progetti di legge rivolti ad assicurare l'assistenza termale a tutte le categorie del lavoro intellettuale e manuale. Si tratta di un decisivo ampliamento del raggio di azione del termalismo, che da un lato finirebbe con il trasformare l'esercizio da attività stagionale in attività continuativa con le positive conseguenze per i nostri bilanci, mentre dall'altro avvierebbe a sicura soluzione il problema del lavoro avventizio di professionisti, di tecnici e di operai.

Alla confluenza di questa duplice trasformazione emerge la validità della strada percorsa dall'EAGAT per utilizzare e valorizzare il patrimonio idro-climatologico conferitoci dallo Stato. Sarebbe assurdo che dopo aver subito le conseguenze negative di una mutualità insufficiente fossimo messi in difficoltà nell'ora di una piena e conseguente attuazione del termalismo sociale.

Per concludere, mentre l'adeguamento del fondo di dotazione proporzionerà finalmente la liquidità del nostro capitale al volume degli investimenti, le nuove norme legislative assi-

cureranno un'affluenza coordinata dei pazienti alle stazioni termali ed un completo utilizzo del patrimonio idro-climatologico del nostro Paese.

In questa prospettiva l'Ente sente di poter guardare fiducioso al suo avvenire, consapevole, com'è, di essersi preparato nelle rinnovate strutture e nella vissuta esperienza all'assolvimento di più impegnative funzioni. Sia considerando le recenti direttive della Commissione della CEE che accentuano il valore di guida e di coordinamento degli Organismi nazionali in materia di qualificazione e di sviluppo dell'attività termale, sia valutando i problemi scientifici e tecnologici posti dall'esigenza di costituire una base unitaria per i mercati del MEC, l'EAGAT è in grado di porre a disposizione dei nuovi Organismi regionali, nazionali e internazionali la collaborazione dei suoi centri di ricerca scientifica, di sperimentazione tecnica, di promozione imprenditoriale.

Forse mai come oggi l'incombere degli allarmanti pericoli della perturbazione della atmosfera e dell'inquinamento delle acque, congiunti alle inaudite dimensioni dell'urbanesimo e dell'automazione, hanno reso evidente l'insurrogabile validità del termalismo, arricchito di nuove indicazioni e di correlate risorse terapeutiche. Porre questo grande patrimonio a disposizione di tutti significa attuare il dettato costituzionale, compiendo un'opera di giustizia che è anche, al tempo stesso, una ragguardevole operazione economica. Se noi inseriamo nell'arco del termalismo i capitoli attuali e potenziali della sua azione benefica, che scongiura annualmente la perdita secca di milioni e milioni di giornate lavorative, che recupera dall'invalidamento preziose quanto imponenti energie di lavoro ritardando il relativo trattamento di quiescenza, che riscatta i pazienti da infermità clinicamente accertate, possiamo renderci conto dell'entità di questo contributo.

In tale contesto l'attività termale si colloca al centro di una strategia della salute, e, come tale, impegna il fattivo interessamento del singolo e della collettività.

**NOTE SULLE VARIAZIONI DEI VALORI DI BILANCIO
NEL CORSO DELL'ESERCIZIO**

Il bilancio dell'esercizio 1970 si chiude con un disavanzo di lire 813.841.390 maggiore di lire 70.362.645 rispetto a quello dell'anno precedente.

Tale risultato è stato determinato prevalentemente dalle « Perdite su partecipazioni azionarie » per lire 570.600.000 e da minori utili ripartiti dalle società controllate per un ammontare di lire 104.175.092 rispetto all'anno 1969.

La sintesi della gestione economica dell'EAGAT si riassume nelle seguenti cifre:

Spese e perdite	L.	411.350.068
Proventi e rendite	»	168.108.678

Disavanzo	L.	243.241.390
Perdita su partecipazioni azionarie	»	570.600.000

Perdita di esercizio	L.	813.841.390

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

1. — <i>Banche e cassa</i>	L.	662.354.857
--------------------------------------	----	-------------

I depositi bancari sono aumentati rispetto all'anno precedente di lire 394.521.738 per effetto della assegnazione al Fondo di Dotazione dell'EAGAT della somma di lire 1.000.000.000 disposta con legge n. 510 del 3 luglio 1970 e riscossa in data 9 ottobre 1970.

2. — <i>Crediti verso società controllate</i>	»	515.397.990
---	---	-------------

Sono costituiti:

- da finanziamenti fatti alle società del gruppo per un ammontare di lire 368.699.946;
- da anticipazioni, interessi e dividendi per lire 146.698.044.

Si è avuta una riduzione di lire 237.977.981 rispetto all'esercizio precedente prodotta principalmente dall'utilizzo dei crediti per copertura delle perdite su partecipazioni azionarie della Terme di Salice S.p.A. della Società Napoletana per le Terme di Agnano e della Terme Sibarite S.p.A. Inoltre ha contribuito alla riduzione su accennata anche l'esecuzione delle disposizioni del « Nuovo programma di ripartizione delle annualità statali » che prevede il trasferimento a carico del « Fondo

incremento e miglioramento patrimonio termale» di alcune somme anticipate dall'EAGAT a società del gruppo quali la Terme di Salice S.p.A. e la Terme Sibarite S.p.A.

3. — *Crediti diversi* L. 1.910.000

Trattasi di anticipazioni concesse al personale scomputabili ratealmente e di spese legali.

Nell'anno in corso si è avuta una riduzione di lire 102.500 rispetto all'anno precedente.

4. — *Crediti per cauzioni* » 776.489

Sono i depositi versati alla SIP a cauzione delle spese telefoniche e non hanno subito alcuna variazione dall'anno 1965.

5. — *Ratei attivi* » 21.451.798

Sono gli interessi attivi sui depositi bancari maturati e non riscossi alla data del 31 dicembre 1970. L'aumento di lire 12.621.652 rispetto all'anno precedente è dovuto al maggior importo dei depositi.

6. — *Partecipazioni azionarie* » 12.407.081.865

La variazione in aumento di lire 84.421.573 del valore delle partecipazioni azionarie è costituita dall'attuazione del « Nuovo Programma di ripartizione » che prevedeva la ricostruzione a carico delle annualità statali dell'effettivo prezzo di acquisto della Terme Sibarite S.p.A.

7. — *Mobili, arredi, macchine per scrivere, per calcolo, impianti, automezzi e biblioteca* » 49.010.363

I cespiti si sono incrementati di lire 3.195.130 riferentisi ad acquisti di mobili, di una autovettura ed a spese per pubblicazioni.

8. — *Finanziamenti alle società controllate per opere di incremento e miglioramento patrimonio termale* » 3.304.213.171

Nell'esercizio 1970, in esecuzione del « Nuovo programma di ripartizione » approvato con decreto ministeriale n. 24562 del 25 giugno 1969, sono state poste a carico del conto emarginato:

— la somma di lire 334.871.588 erogata alle società del gruppo per interessi passivi di preammortamento e di ammortamento nonché per rate di pagamento mutui;

— la somma di lire 515.860.756 per finanziamento lavori di incremento e miglioramento patrimonio termale.

Nel contempo detto conto è stato diminuito di lire 447.676.981 portate ad aumento di Capitale Sociale di alcune Società del Gruppo.

9. — *Società controllate per fidejussioni* L. 5.694.165.390

Gli impegni per il rilascio di fidejussioni sono aumentati rispetto all'esercizio precedente di lire 1.094.165.390 per ulteriori garanzie fidejussorie concesse alla Terme di Salsomaggiore S.p.A., alla Terme di Recoaro S.p.A. ed alla S.I.N.T.

È da precisare che l'importo su riportato riflette l'effettiva esposizione di rischio dell'EAGAT, aggiornata alla data del 31 dicembre 1970, delle quote capitale estinte sui mutui garantiti.

Inoltre, possiamo anticipare sin d'ora che nel corso dell'anno 1971 l'esposizione fidejussoria diminuirà di lire 400.000.000 per la revoca della fidejussione già concessa alla Cassa di Risparmio di Volterra in favore della Terme di Casciana S.p.A.

10. — *Società controllate per titoli di proprietà a cauzione di amministratori* » 25.080.000

Trattasi del valore nominale delle azioni di proprietà dello EAGAT vincolate a cauzione di carica degli amministratori nominati dall'EAGAT nelle società del Gruppo.

L'aumento di lire 6.400.000 rispetto all'esercizio precedente è dovuto al rinnovo dei consigli di amministrazione nelle società.

11. — *Terzi per titoli di proprietà a garanzia di mutui concessi a società controllate* » 28.200.000

Sono costituiti da 2.820 azioni della S.I.N.T. depositate a garanzia del mutuo concesso dalla Cassa per il Mezzogiorno.

PASSIVO

12. — *Debiti verso società controllate* » 289.087.769

Si tratta di interessi passivi maturati sui mutui effettuati dalla S.I.N.T. per lire 45.563.684 e dalla Terme di Montecatini S.p.A. per lire 43.256.425 ancora da versare in applicazione del Piano Quadriennale.

Inoltre è costituito da una anticipazione fatta all'EAGAT dalla Terme di Montecatini che ammonta, per capitale ed interessi, a lire 200.267.660.

13. — *Debiti diversi* L. 110.461.987

Si riferiscono:

— a debiti verso fornitori per fatture ancora da pagare per lire 2.410.900;

— a imposte di R.M. e I.C. di rivalsa trattenute sulle retribuzioni dei dipendenti e da versare all'Erario per lire 28.382.976;

— a trattenute per oneri sociali e previdenziali per lire 21 milioni 234.913 operate sulle retribuzioni del personale e da versare agli Istituti competenti;

— a competenze spettanti al personale per 14-15-16 mensilità contrattuali 1970 da erogare entro il 20 marzo 1971 per lire 36 milioni 814.295 ed a spettanze di alcuni dipendenti per lire 305.993;

— a residui delle somme trattenute a garanzia delle operazioni di acquisto dei pacchetti azionari della Terme di Salice S.p.A. e della Terme Sibarite S.p.A. e diversi per lire 21.312.910.

14. — *Fondo indennità liquidazione personale* » 147.613.309

Il conto è stato incrementato di lire 36.328.580 ed è stato decurtato, per la liquidazione di un dipendente, di lire 2.431.931 per cui il saldo esistente corrisponde all'onere maturato in conformità alle norme del C.C.N.L.

15. — *Fondo imposte* » 36.717.385

Il movimento avvenuto nel conto è stato il seguente:

— imposte pagate nel 1970 lire 882.050.

— accantonamento per adeguamento del fondo lire 2.000.000.

16. — *Fondo ammortamenti* » 41.505.713

La quota annuale dell'aumento del fondo è stata di lire 6.548.355, inoltre è stata utilizzata la quota di ammortamento di lire 2.411.460 relativa all'auto FIAT 2300 venduta.

17. — *Fondo incremento e miglioramento patrimonio termale* » 7.300.000.000

Il fondo è costituito dalle annualità statali previste dalla legge 21 giugno 1960, n. 649; i contributi facenti parte di detto fondo si riferiscono alle annualità dal 1959-60 al 1970.

L'incremento, rispetto all'esercizio precedente, è dovuto all'introito dell'ultima semestralità di lire 350.000.000 prevista dalla legge su citata.

18. — *Fondo di dotazione* L. 13.240.729.270

Il fondo di dotazione è costituito da azioni delle società del Gruppo conferite all'EAGAT dal Ministero delle Partecipazioni Statali per lire 11.238.706.000 e da una dotazione in contanti per lire 2.002.023.270. Nell'esercizio attuale il fondo in contanti ha avuto un incremento di lire 1.000.000.000 per il conferimento in aumento del fondo disposto con legge del 3 luglio 1970, n. 510.

19. — *Fidejussioni per conto di società controllate* » 5.694.165.390

20. — *Titoli di proprietà presso terzi a cauzione di amministratori* » 25.080.000

21. — *Titoli di proprietà a garanzia di mutui concessi a società controllate* » 28.200.000

Sono le contropartite dei Conti d'ordine dell'Attivo.

CONTO ECONOMICO

PROVENTI E RENDITE

1. — *Dividendi da partecipazioni azionarie*. » 127.032.505

Si tratta dei dividendi ripartiti da alcune società del Gruppo riferentisi ai bilanci dell'esercizio 1969 che risultano diminuiti, rispetto a quelli del 1968, recepiti l'anno precedente di lire 104.175.092 per effetto, principalmente, dei mancati utili della Terme di Recoaro S.p.A.

2. — *Interessi attivi su depositi bancari* » 28.753.798

Il conto presenta un incremento di lire 11.169.452, rispetto allo esercizio precedente, prodotto da una maggiore entità della giacenza media dei depositi bancari.

3. — *Interessi attivi su finanziamenti alle società controllate* » 10.738.675

In corrispondenza dei decrementi del conto « Crediti verso società controllate », a seguito dell'utilizzazione di parte di essi per copertura di perdite, gli interessi sono diminuiti di lire 10.040.325 rispetto allo esercizio precedente.

4. — *Proventi diversi* L. 801.908

Il conto è costituito dall'utile ricavato dalla vendita dell'auto FIAT 2300.

5. — *Rimborso da terzi di stipendi ed oneri relativi* » 781.792

Il conto riporta il rimborso delle retribuzioni del personale dello EAGAT da parte delle società per le quali gli stessi hanno prestato servizio.

SPESE E PERDITE

6. — *Stipendi oneri previdenziali, assistenziali e varie* » 270.190.619

Questo titolo di spesa ha subito un incremento rispetto all'esercizio precedente, di lire 62.845.558 in conseguenza delle seguenti variazioni intervenute nel 1970:

- assunzioni di due funzionari, tre impiegati, una impiegata ed un commesso;
- aumento complessivo della scala mobile del 4,975 per cento;
- rinnovo del CCNL che ha comportato un aumento del 5 per cento - 7 per cento;
- scatti biennali di anzianità a favore di diciannove dipendenti;
- promozioni di due impiegate e un impiegato ed aumento della voce « speciale corresponsione » ad un dirigente e ad un funzionario;
- riconoscimento economico a due impiegate pari a due scatti biennali anticipati di anzianità, non riassorbibili nel tempo.

7. — *Compensi a terzi* » 5.732.300

La riduzione di lire 867.700, rispetto all'esercizio precedente, è la risultante di una riduzione di spesa delle consulenze.

8. — *Quota indennità liquidazione* » 36.328.580

La maggiore quota di lire 9.375.200 accantonata per l'indennità di quiescenza è in relazione agli incrementi delle retribuzioni e delle assunzioni.

9. — *Costi dei servizi e generali* » 40.418.414

Rispetto all'anno precedente si è verificato un incremento di lire 645.868 per l'aumentato costo dei servizi in genere.

10. — *Costi studi scientifici* L. 6.000.000

L'onere si riferisce ad un acconto pagato alla GE-DA S.p.A. per lo studio e la realizzazione di un procedimento di meccanizzazione della contabilità e delle statistiche nelle aziende del gruppo.

11. — *Costi generali di pubblicità* » 75.000

La modesta spesa si riferisce alla inserzione sulla « Guida Monaci ».

12. — *Costi diversi amministrativi* » 36.691.853

In esecuzione delle disposizioni contenute nelle note del Ministero delle Partecipazioni Statali del 20 gennaio 1970, n. 0073 e del 30 dicembre 1970, n. 02009, sono stati corrisposti gli emolumenti agli organi statutari comportanti un aumento di lire 5.472.618 rispetto all'esercizio precedente.

13. — *Ammortamenti* » 6.548.355

Si è calcolata la quota di ammortamento sui cespiti patrimoniali da accantonare per l'anno 1970 secondo le percentuali fiscalmente consentite.

14. — *Oneri tributari* » 9.364.947

Si compongono dall'IGE pagata nell'esercizio per lire 1.013.320, da un accantonamento di lire 2.000.000 per il pagamento dell'imposta sul capitale e da versamenti effettuati in acconto dell'imposta cedolare per lire 6.351.627 già eseguiti dalle società del Gruppo.

15. — *Perdite su partecipazioni azionarie* » 570.600.000

Trattasi di perdite subite dalle società del gruppo che superavano i 2/3 dei rispettivi Capitali sociali per cui si è provveduto alla loro copertura.

In relazione all'anno precedente si è verificata una riduzione di lire 112.254.000:

a) Terme di Salice S.p.A. per lire 180.000.000 coperte con utilizzo di crediti per lire 34.720.319 e per il rimanente con una riduzione del Capitale Sociale precedentemente aumentato di pari importo;

b) S.I.N.T. per lire 159.000.000 coperte con riduzione del Capitale Sociale precedentemente aumentato di pari importo;

c) Società Napoletana per la Terme di Agnano per lire 196 milioni coperte con un utilizzo di crediti per lire 52.602.700 e per il rimanente con la riduzione del Capitale Sociale precedentemente aumentato di pari importo;

d) Terme Sibarite S.p.A. per lire 35.600.000 coperte con lo utilizzo di crediti.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

SITUAZIONE PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 1970

ATTIVO			
Banche (All. A)	L.	661.754.857	
Cassa	»	600.000	
		_____	L. 662.354.857
Crediti verso società controllate (All. B)	»		515.397.990
Crediti diversi (All. C)	L.	1.910.000	
Crediti per cauzioni	»	776.489	
Ratei attivi (All. D)	»	21.451.798	
		_____	» 24.138.287
Partecipazioni azionarie (All. E)	»		12.407.081.865
Mobili, arredi, macchine per scrivere per calcolo e impianti (All. F)	L.	37.705.352	
Automezzi (All. G)	»	8.338.932	
Biblioteca	»	2.966.079	
		_____	» 49.010.363
Finanziamenti alle società controllate per opere di incremento e miglio- ramento patrimonio termale (All. H)	»		3.304.213.171

Totale dell'attivo	L.		16.962.196.533
Disavanzi degli esercizi precedenti (All. I)	»		3.390.077.510
Disavanzo di esercizio	»		813.841.390

Totale attivo e disavanzi da riportare	L.		21.166.115.433
Società controllate per fidejussioni (All. L)	»		5.694.165.390
Società controllate per titoli di proprietà a cauzione di ammini- stratori (All. M)	»		25.080.000
Terzi per titoli di proprietà a garanzia di mutui concessi a società controllate (All. N)	»		28.200.000

Totale generale	L.		26.913.560.823

SITUAZIONE PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 1970

PASSIVO

Debiti verso società controllate (All. O)	L.	289.087.769
Debiti diversi (All. P)	»	110.461.987
Fondo indennità liquidazione personale	»	147.613.309
Fondo imposte (All. Q)	»	36.717.385
Totale del passivo	L.	583.880.450
Fondo ammortamenti (All. R)	»	41.505.713
Fondo incremento e miglioramento patrimonio termale (All. S)	»	7.300.000.000
Fondo di dotazione (All. T)	»	13.240.729.270
Totale passivo e fondi patrimoniali	L.	21.166.115.433
Fidejussioni per conto di società controllate	»	5.694.165.390
Titoli di proprietà presso terzi a cauzione di amministratori	»	25.080.000
Titoli di proprietà a garanzia di mutui concessi a società controllate	»	28.200.000
Totale generale	L.	26.913.560.823

CONTO ECONOMICO AL 31 DICEMBRE 1970

PROVENTI E RENDITE

Dividendi da partecipazioni azionarie (All. 1)	L.	127.032.505
Interessi attivi su depositi bancari (All. 2)	»	28.753.798
Interessi attivi su finanziamenti alle società controllate (All. 3)	»	10.738.675
Proventi diversi	»	801.908
Rimborso da terzi di stipendi ed oneri relativi	»	781.792
Totale dei proventi e rendite	L.	168.108.678
Disavanzo di esercizio	»	813.841.390
Totale dei proventi, rendite e disavanzo	L.	981.950.068

SPESE E PERDITE

Stipendi oneri previdenziali, assistenziali e varie (All. 4)	L.	270.190.619
Compensi a terzi	»	5.732.300
Quota indennità liquidazione	»	36.328.580
Costi dei servizi e generali (All. 5)	»	40.418.414
Costi studi scientifici	»	6.000.000
Costi generali di pubblicità	»	75.000
Costi diversi amministrativi (All. 6)	»	36.691.853
Ammortamenti	»	6.548.355
Oneri tributari (All. 7)	»	9.364.947
Perdite su partecipazioni azionarie (All. 8)	»	570.600.000
Totale spese e perdite	L.	981.950.068

ALLEGATO A

BANCHE

Banca Nazionale del Lavoro	L.	656.565.662
Banco Roma	»	4.698.000
Banco di S. Santo Spirito	»	297.415
Banco di Napoli	»	193.780
	L.	<u>661.754.857</u>

ALLEGATO B

CREDITI VERSO SOCIETÀ CONTROLLATE

S.I.N.T.	L.	4.217.289
Società Napoletana Terme di Agnano	»	920.550
Terme di Casciana S.p.A.	»	20
Terme di Chianciano S.p.A.	»	3.593.105
Terme di Recoaro S.p.A.	»	316.701.636
Terme di Salsomaggiore S.p.A.	»	138.922.313
Terme di Santa Cesarea S.p.A.	»	44.624.921
Terme Sibarite S.p.A.	»	6.418.156
	L.	<u>515.397.990</u>

ALLEGATO C

CREDITI DIVERSI

Anticipazioni al personale	L.	1.610.000
Avv. Vinicio De Matteis	»	300.000
	L.	<u>1.910.000</u>

ALLEGATO D

RATEI ATTIVI

Interessi attivi su depositi bancari maturati e non riscossi alla data del 31 dicembre 1970:

Banca Nazionale del Lavoro c/c 201104	L.	20.079.696
Banco di Roma c/c 0003081	»	1.370.180
Banco di S. Spirito c/c 19805	»	1.350
Banco di Napoli c/c 271/2521	»	572
	L.	<u>21.451.798</u>

PARTECIPAZIONI AZIONARIE

Centro Ittico Tarantino Campano S.p.A., quota partecipazione 99,9962 per cento, n. 130.000 azioni v.n. L. 10.000 cadauna	L.	1.300.000 000
Società Immobiliare Civile « Adua », quota partecipazione 32 per cento, n. 96.543 azioni v.n. L. 100 cadauna	»	9.654.300
Società Immobiliare civile « Casa Nostra », quota partecipazione 94,5 per cento, n. 378 azioni v.n. L. 150 cadauna	»	56.700
Società Immobiliare Nuove Terme di Castellammare di Stabia, quota partecipazione 100 per cento, n. 3.000 azioni v.n. L. 10.000 cadauna	»	30.000.000
Società Incremento Stazione Termale Chianciano, quota partecipazione 37,5 per cento, n. 3.750 azioni v.n. L. 10.000 cadauna	»	37.500.000
Società Lavorazione valorizzazione Acque Radioattive, quota partecipazione 59,9375 per cento, n. 119.875 azioni v.n. L. 5.500 cadauna	»	659.312.500
Società Napoletana Terme di Agnano, quota partecipazione 100 per cento, n. 2.000.000 azioni v.n. L. 100 cadauna	»	200.000.000
Società Valorizzazione Idroterapia Radioattività, quota partecipazione 40 per cento, n. 40.000 azioni v.n. L. 100 cadauna	»	4.000.000
Terme di Acqui S.p.A., quota partecipazione 99,9975 per cento, numero 181.796 azioni v.n. L. 10.000	»	1.817.960.000
Terme di Casciana S.p.A., quota partecipazione 60 per cento, n. 50.000 azioni v.n. L. 1.000 cadauna	»	50.000 000
Terme di Castrocaro S.p.A., quota partecipazione 99,9896 per cento, n. 47.960 azioni v.n. L. 10.000 cadauna	»	479.600.000
Terme di Chianciano S.p.A., quota partecipazione 99,9944 per cento, n. 140.100 azioni v.n. L. 10.000 cadauna	»	1.401.000.000
Terme di Montecatini S.p.A., quota partecipazione 99,9984 per cento, n. 306.575 azioni v.n. L. 10.000 cadauna	»	3.065.750.000
Terme di Recoaro S.p.A., quota partecipazione 99,9951 per cento, n. 100.000 azioni v.n. L. 10.000 cadauna	»	1.000.000.000
Terme di Salice S.p.A., quota partecipazione 100 per cento, n. 110.000 azioni v.n. L. 1.000 cadauna	»	980.000.000
Terme di Salsomaggiore S.p.A., quota partecipazione 99,9955 per cento, n. 109.995 azioni v.n. L. 10.000 cadauna	»	1.099.950.000
Terme di Santa Cesarea S.p.A., quota partecipazione 99,9751 per cento, n. 10.617 azioni v.n. L. 10.000 cadauna	»	106.170.000
Terme Sibarite S.p.A., quota partecipazione 100 per cento, n. 37.500 azioni v.n. L. 2.000 cadauna	»	166.128.365
	L.	<u>12.407.081.865</u>

ALLEGATO F

MOBILI, ARREDI, MACCHINE PER SCRIVERE PER CALCOLO E IMPIANTI

Arredi	L.	3.652.492
Impianti	»	3.863.269
Macchine:		
da scrivere, contabile, duplicatore, registratore, centralino telefo- nico e fotocopie	»	7.558.372
Mobili	»	22.631.219
	L.	<u>37.705.352</u>

ALLEGATO G

AUTOMEZZI

Autovettura FIAT 1500	L.	1.352.012
Autovettura 1300	»	1.275.820
Autovettura Alfa Romeo 1750	»	2.015.000
Autovettura FIAT 130.	»	3.696.100
	L.	<u>8.338.932</u>

ALLEGATO H

FINANZIAMENTI ALLE SOCIETÀ CONTROLLATE PER OPERE DI INCREMENTO
E MIGLIORAMENTO PATRIMONIO TERMALE

a) Somme erogate in conto lavori previsti dal piano finanziario quadriennale 1963-1966: (sino a lire 1.082.302.596):

Centro It. Tarantino Campano S.p.A.	L.	84.600.620
Terme di Acqui S.p.A.	»	111.254.014
Terme di Castrocaro S.p.A.	»	135.960.000
Terme di Chianciano S.p.A.	»	190.000.000
Terme di Montecatini S.p.A.	»	276.850.256
Terme di Salsomaggiore S.p.A.	»	186.178.509
Terme di S. Cesarea S.p.A.	»	61.721.905
Terme Sibarite S.p.A.	»	35.737.292
	L.	<u>1.082.302.596</u>

b) Somme erogate per interessi passivi di preammortamento e rate ammortamento su mutui previsti dal piano finanziario quadriennale 1963-66: (sino a lire 1.063.571.769).

Terme di Acqui S.p.A.	L.	24.239.315	
Terme di Casciana S.p.A.	»	26.272.377	
Terme di Montecatini S.p.A.	»	204.555.714	
Terme di Salice S.p.A.	»	356.390.919	
Terme di Salsomaggiore S.p.A.	»	124.241.405	
Terme Sibarite S.p.A.	»	13.436.540	
		<hr/>	L. 749.136.270

(Per aumento di capitali sociali sono state utilizzate le seguenti somme):

Terme Salice S.p.A.	L.	23.374.898	
S.I.N.T.	»	230.926.656	
Soc. Nap. Terme Agnano	»	60.133.945	
		<hr/>	» 314.435.499

c) Interessi passivi e spese per sconto annualità statali L. 54.208.430

d) Somme erogate per lavori investimenti ed attrezzature previste dal Nuovo Programma di ripartizione (sino a lire 1.202.697.404):

Centro It. Tarantino Campano S.p.A.	L.	2.631.080	
S.I.N.T.	»	499.436.000	
Soc. Napoletana Terme di Agnano	»	46.337.464	
Terme di Acqui S.p.A.	»	803.616	
Terme di Salice S.p.A.	»	223.275.370	
Terme di S. Cesarea S.p.A.	»	50.000.000	
Terme Sibarite S.p.A.	»	64.948.728	
		<hr/>	» 887.432.258

e) Somme erogate per interessi passivi di preammortamento e rate di ammortamento mutui previste dal Nuovo Programma di ripartizione (sino a lire 1.322.089.151):

Terme di Acqui S.p.A.	L.	61.073.129	
Terme di Casciana S.p.A.	»	31.081.929	
Terme di Montecatini S.p.A.	»	88.072.229	
Terme di Salsomaggiore S.p.A.	»	162.508.595	
Terme di Salice S.p.A.	»	121.981.627	
Terme Sibarite S.p.A.	»	28.933.550	
S.I.N.T.	»	27.299.419	
Società Nap. Terme Agnano	»	10.183.139	
		<hr/>	» 531.133.617

L. 3.304.213.171

(Per aumento di capitali sociali sono state utilizzate le seguenti somme):

S.I.N.T.	L.	118.002.018	
Società Napoletana Terme Agnano	»	83.263.355	
		<hr/>	L. 201.265.373

DISAVANZI DEGLI ESERCIZI PRECEDENTI

Esercizio 1960-1961	L.	224.450.424
Esercizio 1962	»	160.407.570
Esercizio 1963	»	10.850.070
Esercizio 1964	»	69.274.526
Esercizio 1965	»	661.416.015
Esercizio 1966	»	594.345.864
Esercizio 1967	»	633.435.989
Esercizio 1968	»	292.418.307
Esercizio 1969	»	743.478.745
	L.	<u>3.390.077.510</u>

SOCIETÀ CONTROLLATE PER FIDEJUSSIONI

Terme di Salsomaggiore S.p.A.:

Direzione Generale Istituti di Previdenza — Ministero tesoro .	L.	2.744.916.622
--	----	---------------

Terme di Acqui S.p.A.:

Direzione Generale Istituti di Previdenza — Ministero tesoro .	»	354.909.976
--	---	-------------

Terme di Recoaro S.p.A.:

Direzione Generale Istituti di Previdenza — Ministero tesoro .	»	897.752.450
I.M.I.	»	500.000.000

Terme di Casciana S.p.A.:

Cassa di Risparmio di Volterra	»	400.000.000
--	---	-------------

S.I.N.T.:

Banco di Napoli	»	796.586.342
---------------------------	---	-------------

	L.	<u>5.694.165.390</u>
--	----	----------------------

**SOCIETÀ CONTROLLATE PER TITOLI DI PROPRIETÀ
A CAUZIONE DI AMMINISTRATORI**

Centro Ittico Tarantino Campano S.p.A. n. 240 azioni v.n. L. 10.000 cadauna	L.	2.400.000
Società Immobiliare Civile « Adua » n. 2.000 azioni v.n. L. 100 cadauna	»	200.000
Società Immobiliare Nuove Terme di Castellammare di Stabia n. 20 azioni v.n. L. 10.000 cadauna	»	200.000
Società Incremento Stazione Termale Chianciano n. 200 azioni v.n. L. 10.000 cadauna	»	2.000.000
Società Lavorazione Valorizzazione Acque Radioattive n. 160 azioni v.n. L. 5.500 cadauna	»	8.800.000
Società Napoletana Terme Agnano n. 140 azioni v.n. L. 10.000 cadauna	»	1.400.000
Società Valorizzazione Idroterapia Radioattività n. 4.000 azioni v.n. L. 100 cadauna	»	400.000
Terme di Acqui S.p.A. n. 200 azioni v.n. L. 10.000 cadauna . . .	»	2.000.000
Terme di Casciana S.p.A. n. 600 azioni v.n. L. 1.000 cadauna . .	»	600.000
Terme di Castrocaro S.p.A. n. 220 azioni v.n. L. 10.000 cadauna .	»	2.200.000
Terme di Chianciano S.p.A. n. 240 azioni v.n. L. 10.000 cadauna .	»	2.400.000
Terme di Montecatini S.p.A. n. 240 azioni v.n. L. 10.000 cadauna .	»	2.400.000
Terme di Recoaro S.p.A. n. 220 azioni v.n. L. 10.000 cadauna . .	»	2.200.000
Terme di Salice S.p.A. n. 2.000 azioni v.n. L. 1.000 cadauna . . .	»	2.000.000
Terme di Salsomaggiore S.p.A. n. 240 azioni v.n. L. 10.000 cadauna . .	»	2.400.000
Terme di S. Cesarea S.p.A. n. 120 azioni v.n. L. 10.000 cadauna .	»	1.200.000
Terme Sibarite S.p.A. n. 100 azioni v.n. L. 2.000 cadauna	»	200.000
	L.	<u>25.080.000</u>

**TERZI PER TITOLI DI PROPRIETÀ A GARANZIA DI MUTUI
CONCESSI A SOCIETÀ CONTROLLATE**

Numero 2.820 azioni v.n. L. 10.000 della S.I.N.T. depositate presso la Cassa del Mezzogiorno a garanzia di un mutuo concesso alla società su indicata	L.	<u>28.200.000</u>
---	----	-------------------

DEBITI VERSO SOCIETÀ CONTROLLATE

S.I.N.T.	L.	45.563.684
Terme di Montecatini S.p.A.	»	243.524.085
	L.	<u>289.087.769</u>

DEBITI DIVERSI

Fornitori:

Ditta Giovanni Notegen Via del Babuino, 158/A — Roma	L.	903.000	
La Teverina Via Polesine, 8 — Roma	»	592.800	
Ligh Fire Combustibili s.r.l. Largo Luigi Antonelli, 9 — Roma	»	110.100	
S.p.A. Rank Xerox Via Andrea Costa, 17 — Milano	»	62.000	
A.G.A.P. Borgo Vittorio, 16 — Roma	»	260.000	
Ditta U. Murzia Via Tadino, 29 — Milano	»	187.000	
Ditta Angelo Di Veroli Via Buonarroto, 14 Roma	»	281.000	
Antonio Milani Via Gesù e Maria, 11 — Roma	»	15.000	
		<u> </u>	L. 2.410.900

Erario:

R.M. — I.C.	»		28.382.976
Oneri Sociali e Previdenziali:			
I.N.P.S.	L.	18.573.350	
E.N.P.D.E.D.P. — GES.CA.L.	»	2.661.563	
		<u> </u>	L. 21.234.913

Personale:

14 - 15 - 16 mensilità 1970	L.	36.814.295	
Eredi Pacileo	»	153.313	
Ettore Iannetti	»	152.680	
		<u> </u>	» 37.120.288

Diversi:

Ing. Emilio Pozzi Terme Salice S.p.A.	L.	20.226.360	
Sigg. Cesana	»	1.086.215	
Terme Stabiane S.p.A.	»	335	
		<u> </u>	» 21.312.910
	L.		<u> </u> 110.461.987

FONDO IMPOSTE

Consistenza al 1° gennaio 1970	L.	35.599.435	
Pagamenti effettuati nell'esercizio 1970	»	882.050	
		<u> </u>	L. 34.717.385
Quota accantonamento 1970	»	2.000.000	
	L.	<u> </u>	<u> </u> 36.717.385

FONDO AMMORTAMENTI

	Fondo al 1969	Variazioni in diminuzione	Quota 1970	Fondo al 1970
Mobili, arredi, macchine per scrivere per calcolo, impianti e biblioteca .	31.911.293	—	4.880.570	36.791.863
Automezzi	5.457.525	2.411.460	1.667.785	4.713.850
	<u>37.368.818</u>	<u>2.411.460</u>	<u>6.548.355</u>	<u>41.505.713</u>

ALLEGATO S

FONDO INCREMENTO E MIGLIORAMENTO PATRIMONIO TERMALE

(Art. 8 legge 21 giugno 1960, n. 649 e legge 16 agosto 1962 n. 1358)

ANNUALITÀ DI CONTRIBUTI RISCOSE

1959	L.	300.000.000
1960	»	700.000.000
1961	»	700.000.000
1962	»	700.000.000
1963	»	700.000.000
1964	»	350.000.000
1965	»	700.000.000
1966	»	700.000.000
1967	»	700.000.000
1968	»	700.000.000
1969	»	700.000.000
1970	»	350.000.000
	L.	<u>7.300.000.000</u>

Impiego del Fondo:

Impiego del Fondo:

Somme erogate per finanziamenti di opere per per incremento e miglioramento patrimonio termale al 31 dicembre 1970 (vedasi alle- gato H punti a-d)	L.	1.969.734.854
Somme erogate per pagamento di interessi pas- sivi di preammortamento e rate di ammor- tamento dei mutui (vedasi allegato H pun- ti b - c)	»	1.280.269.887
Interessi passivi e spese per sconto annualità statali (vedasi allegato H)	L.	54.208.430
<i>Somme erogate per acquisti di società:</i>		
S.I.N.T.	L.	30.000.000
Terme di Salice S.p.A.	»	980.000.000
Terme Sibarite S.p.A.	»	166.128.365

*Somme erogate per aumento di capitale
sociale delle società del gruppo:*

S.A.L.V.A.R.	L.	598.750.000	
Società Napoletana Terme Agnano	»	174.264.000	
Terme di Salsomaggiore S.p.A.	»	549.970.000	
Società Immobiliare Civile Adua	»	9.398.300	
S.I.N.T.	»	348.928.674	
Terme Salice S.p.A.	»	245.279.681	
			L. 3.102.718.920
			L. 6.406.932.191
Disponibilità residua del fondo	»		893.067.809
			L. 7.300.000.000

ALLEGATO T

FONDO DI DOTAZIONE

Somme in contanti	L.	2.002.023.270	
Valore delle partecipazioni azionarie conferite all'EAGAT con legge 21 giugno 1960, n. 649, e successive modifiche	»	11.238.706.000	
			L. 13.240.729.270

Il conferimento iniziale in contanti è stato di lire 1.000.000.000 cui si è aggiunta la somma di lire 2.023.270 quale valore finale di liquidazione della società ELAMI di Salsomaggiore ed in data 9 ottobre 1970, la somma di lire 1.000.000.000 quale adeguamento del fondo stesso.

Le partecipazioni in questione riguardano le seguenti società:

- Centro Ittico Tarantino Campano S.p.A.;
- Società Azionaria Lavorazione Valorizzazione Acque Radioattive;
- Società Immobiliare Civile « Adua »;
- Società Immobiliare Civile « Casa Nostra »;
- Società Incremento Stazione Termale Chianciano;
- Società Napoletana Terme di Agnano;
- Società Valorizzazione Idroterapia Radioattività;
- Terme di Acqui S.p.A.;
- Terme di Castrocaro S.p.A.;
- Terme di Chianciano S.p.A.;
- Terme di Montecatini S.p.A.;
- Terme di Recoaro S.p.A.;
- Terme di Salsomaggiore S.p.A.;
- Terme di Santa Cesarea S.p.A.

Il valore delle partecipazioni azionarie corrisponde al valore nominale delle azioni attribuite all'EAGAT ed in forza dell'art. 4 della legge 21 giugno, 1960 n. 649, successivamente ridotto a norma dell'art. 2343 del Cod. Civ.

ALLEGATO 1

DIVIDENDI DA PARTECIPAZIONI AZIONARIE

S.I.C.	L.	3.187.500	
Società Immobiliare Civile « Adua »	»	3.359.005	
Terme di Chianciano S.p.A.	»	120.486.000	
			<hr/>
	L.	127.032.505	<hr/> <hr/>

ALLEGATO 2

INTERESSI ATTIVI SU DEPOSITI BANCARI

Banca Nazionale del Lavoro:

c/c 200868	L.	6.090.000	
c/c 201104	»	20.079.696	
			<hr/>
	L.	26.169.696	

Banco di Roma:

c/c 0003081.	L.	1.212.000	
	»	1.370.180	
			<hr/>
	»	2.582.180	
Banco di Napoli c/c 271/2521	»	572	
Banco di S. Spirito c/c 19805	»	1.350	
			<hr/>
	L.	28.753.798	<hr/> <hr/>

ALLEGATO 3

INTERESSI ATTIVI SU FINANZIAMENTI ALLE SOCIETÀ CONTROLLATE

Società Napoletana Terme di Agnano	L.	920.550	
Terme di Recoaro S.p.A.	»	8.365.825	
Terme di S. Cesarea S.p.A.	»	213.365	
Terme Sibarite S.p.A.	»	1.238.935	
			<hr/>
	L.	10.738.675	<hr/> <hr/>

STIPENDI ONERI PREVIDENZIALI ASSISTENZIALI E VARIE

Retribuzioni al personale	L.	151.845.691
Compensi lavoro straordinario	»	6.187.946
Gratifiche contrattuali ed erogazioni straordinarie	»	55.680.255
Contributi INPS carico EAGAT	»	43.358.420
Contributi ENPDEDP-GESCAL carico EAGAT	»	9.474.255
Contributi INAIL carico EAGAT	»	113.940
Divise commessi	»	270.000
Ferie non godute	»	56.551
Viaggi e missioni	»	2.322.561
Manifestazioni ed iniziative varie	»	881.000
		<hr/>
	L.	270.190.619
		<hr/> <hr/>

COSTI DEI SERVIZI E GENERALI

Assicurazioni	L.	929.615
Cancelleria	»	1.885.720
Energia elettrica	»	2.027.818
Fitti passivi	»	16.046.850
Manutenzione ed esercizio automezzi	»	2.882.500
Manutenzione e pulizia locali	»	6.452.193
Manutenzione mobili, macchine per scrivere per calcolo e impianti	»	201.500
Postelegrafiche	»	414.410
Stampati	»	1.834.875
Riscaldamento	»	489.900
Telefoniche	»	5.613.788
Diverse	»	493.960
Legali e notarili	»	260.810
Abbonamenti a giornali e riviste	»	884.475
		<hr/>
	L.	40.418.414
		<hr/> <hr/>

ALLEGATO 6

COSTI DIVERSI AMMINISTRATIVI

Consiglio di amministrazione	L.	28 919 958
Collegio sindacale	»	4.192.600
Viaggi e permanenze dei sindaci e consiglieri	»	3.579.295
		<hr/>
	L.	36.691.853
		<hr/> <hr/>

ALLEGATO 7

ONERI TRIBUTARI

Imposte e tasse	L.	1.013.320
Imposta sulle società	»	2.000.000
Imposta cedolare	»	6.351.627
		<hr/>
	L.	9.364.947
		<hr/> <hr/>

ALLEGATO 8

PERDITE SU PARTECIPAZIONI AZIONARIE

S.I.N.T.	L.	159.000.000
Società Napoletana Terme di Agnano	»	196.000.000
Terme di Salice S.p.A.	»	180.000.000
Terme Sibarite S.p.A.	»	35.600.000
		<hr/>
	L.	570.600.000
		<hr/> <hr/>

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
AL BILANCIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 1970**

Il bilancio dell'EAGAT al 31 dicembre 1970 presenta le seguenti risultanze:

Stato patrimoniale

Attività per un totale di	L.	16.962.196.533	
Disavanzi degli esercizi precedenti	»	3.390.077.510	
			L. 20.352.274.043
Passività per un totale di	L.	583.880.450	
Fondi patrimoniali (compreso il fondo ammortamento per lire 41.505.713) per un totale	»	20.582.234.983	
			» 21.166.115.433
Disavanzo dell'esercizio	L.		813.841.390

Esclusi i conti d'ordine che pareggiano all'attivo ed al passivo per lire 5.747.445.390.

Conto economico

Spese e perdite per un totale di	L.	981.950.068	
Proventi e rendite per un totale di	»	168.108.678	
Disavanzo di esercizio	L.		813.841.390

Anche nell'esercizio in esame a determinare detto disavanzo hanno contribuito in misura prevalente le perdite su partecipazioni azionarie (lire 570.600.000), seppur inferiori a quelle riportate nel bilancio precedente (lire 682.854.000).

Si è, inoltre, verificato un notevole aumento della voce stipendi ed oneri sociali e, conseguentemente, dell'accantonamento per indennità di liquidazione; complessivamente, si è passati, da una spesa relativa all'anno 1969 di lire 234.298.441 a quella di lire 306.519.199 sostenuta nell'esercizio 1970 e ciò in dipendenza dell'entrata in vigore del nuovo contratto di lavoro e di un aumento del personale, peraltro contenuto entro limiti molto modesti.

Più in particolare, le perdite su partecipazioni azionarie riguardano: la SINT S.p.A. (lire 159.000.000), la Società Napoletana per le Terme di Agnano S.p.A. (lire 196.000.000), la Terme di Salice S.p.A. (lire 180.000.000) e la Terme Sibarite S.p.A. (lire 35.600.000). È da tenere, però, presente che i risultati sopra descritti si riferiscono soltanto alle società per le quali si è resa necessaria la ricostituzione del capitale ai sensi dell'articolo 2446 Cod. Civ. avendo le stesse riportato nel bilancio 1969 perdite superiori al terzo del capitale sociale.

Pertanto, per ottenere il risultato economico complessivo del gruppo occorre riferirsi alle perdite riportate nei bilanci 1969 dalle società ammontanti complessivamente a lire 939.912.431, depurate degli utili conseguiti dalla Società Immobiliare Civile Adua (lire 1.448.145), Terme

di Chianciano S.p.A. (lire 120.486.000), S.I.C. (lire 3.187.500), Società Immobiliare Casa Nostra (lire 266.513), Terme di Montecatini S.p.A. (lire 2.041.083), Terme di Salsomaggiore S.p.A. (lire 40.318.521), ammontanti a lire 167.747.762.

Il risultato netto di gestione del gruppo riporta una perdita, relativamente all'anno 1969, di lire 772.164.669.

La relazione del Consiglio di amministrazione illustra esaurientemente le cause e le conseguenze cui è da attribuirsi l'andamento deficitario della gestione ed il Collegio ritiene superfluo qui ripeterle.

I disavanzi di esercizio dell'Ente, che con quello registrato nel bilancio in esame raggiungono l'importo complessivo di lire 4.203.918.900, postulano dalle autorità competenti la urgente adozione dei provvedimenti necessari per il loro ripianamento.

A parere del Collegio si rende ormai indilazionabile un congruo aumento del fondo di dotazione, che consenta all'EAGAT il pieno assolvimento dei compiti istituzionali cui oggi può far fronte solo in parte per l'assoluta carenza di mezzi finanziari adeguati.

Tale aumento consentirà altresì, di aumentare i capitali sociali delle società inquadrate nel gruppo, in modo da conseguire il necessario equilibrio finanziario delle gestioni.

Il Collegio sottolinea, infine, l'urgenza che detto intervento riveste, anche nella considerazione che a decorrere dall'esercizio 1971 verrà a mancare all'Ente, per scadenza, il contributo annuo di lire 700.000.000 previsto per 10 anni dalla legge 21 giugno 1960 n. 649 e successive modificazioni.

Il Collegio dà atto:

a) della corrispondenza tra le cifre esposte nel bilancio e quelle risultanti dai libri contabili, regolarmente tenuti;

b) che la valutazione dei cespiti patrimoniali e la determinazione dei ratei sono state effettuate in conformità delle disposizioni di legge, d'intesa con il Collegio Sindacale; in particolare il valore delle partecipazioni, globalmente considerato, è stato stabilito con prudente criterio, anche dopo le riduzioni dei valori che, ai sensi dell'art. 2343 C.C., furono a suo tempo effettuate dalle società del gruppo, costituite ai sensi dell'art. 1 della legge 21 giugno 1960, numero 649;

c) che gli ammortamenti sono stati adeguatamente calcolati in conformità, anche, delle vigenti disposizioni fiscali;

d) che il fondo indennità liquidazione personale copre l'intero onere maturato al 31 dicembre 1970.

Il Collegio, nell'esercizio in esame, oltre ad effettuare le prescritte verifiche periodiche, ha partecipato alle riunioni del Consiglio di amministrazione dell'Ente, di volta in volta constatando la rispondenza delle deliberazioni adottate alle disposizioni legislative e statutarie.

Il Collegio, pertanto, esprime avviso favorevole all'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 1970, secondo la proposta formulata dal Consiglio di amministrazione.

IL COLLEGIO SINDACALE

RELAZIONE DI SETTORE

Anche il 1970, che nelle aspettative di chi opera nel settore termale a pp.ss., era ritenuto l'anno in cui si sarebbe positivamente risolta la tante volte denunciata critica situazione finanziaria del gruppo, mediante l'adeguamento del fondo di dotazione a livello atto a consentire una più incisiva politica di sviluppo e l'intervento in quelle situazioni aziendali appesantitesi per aver fronteggiato il notevole peso del rinnovamento e ammodernamento delle attrezzature, è trascorso senza che in proposito si siano avuti concreti provvedimenti.

Eppure, nel corso del 1970, del termalismo si è discusso, come elemento di assoluta preminenza anche nel campo della « medicina preventiva » a cui la Riforma Sanitaria, in corso di approvazione, dedica la giusta determinante importanza per la tutela della salute del cittadino che la Costituzione della Repubblica riconosce « diritto fondamentale del cittadino e interesse della collettività ».

E ancora quanto l'E.A.G.A.T. ha sempre sostenuto circa la necessità e l'urgenza di stabilire l'obbligatorietà per gli istituti mutualistici di concedere ai propri iscritti la cura termale, al pari delle altre prestazioni sanitarie, nel corso del 1970 ha avuto ampio eco in Parlamento con la presentazione di appositi progetti di legge da parte di rappresentanti settori politici.

Ma la soluzione del problema finanziario del gruppo cui è legata la realizzazione del « termalismo sociale » nel senso più ampio del concetto, è stata ulteriormente rimandata con una conseguente esiziale influenza sull'equilibrio finanziario delle aziende e sui programmi di sviluppo e di interventi.

Tav. 1

Distribuzione per regioni delle località sedi di stabilimenti termali aperti al pubblico (Fonte ENIT)

R E G I O N I	Numero località sedi di stazioni termali	Composizione percentuale
Liguria	3	1,7
Piemonte	20	11,5
Valle d'Aosta	2	1,1
Lombardia	17	9,8
Trentino-Alto Adige	8	4,6
Veneto	5	2,9
Friuli-Venezia Giulia	2	1,2
Emilia-Romagna	16	9,2
Toscana	28	16,1
Marche	7	4,0
Umbria	6	3,4
Lazio	19	10,9
Abruzzi	1	0,6
Molise	—	—
Campania	19	10,9
Puglia	3	1,7
Basilicata	2	1,2
Calabria	4	2,3
Sicilia	8	4,6
Sardegna	4	2,3
Totale	174	100,0

L'Ente, malgrado tale difficoltà che non è di oggi, ha potuto portare a termine un imponente programma di investimenti e di interventi.

Dal 1962 al 1969 le aziende controllate hanno potuto investire in impianti circa 20 miliardi operando scelte basate sui principi tecnici e scientifici sulle caratteristiche fisico-chimiche e volumetriche delle acque contemperati dalle esigenze socio-economiche delle varie zone predisponendo perciò uno scheletro del servizio termale aderente a quelle che sono le necessità del Paese, schiudendo prospettive che, appunto per la validità delle iniziative, sono da considerarsi ancora positive in una nuova realtà che prevedesse leggi estendenti a tutti i cittadini il diritto alla terapia termale e che consentisse all'Ente di disporre del necessario per realizzare ulteriori investimenti, effettuare nuove acquisizioni e dedicarsi alla ricerca scientifica pura ed applicata, di poter svolgere, cioè, una politica termale in armonia con le reali esigenze del paese e delle singole regioni in un dialogo sempre aperto con tutti gli organismi interessati al problema, si arriverebbe a conseguire in un breve arco di tempo risultati, oggi, solo allo stato di obiettivi.

* * *

I risultati globalmente conseguiti dalle aziende del gruppo nel corso del 1970 registrano un ulteriore progresso della attività che ben si allinea con l'andamento di fondo segnato dalle aziende in questi ultimi anni.

Come era facilmente prevedibile, anche quest'anno si è verificato un ulteriore addensamento della clientela nella componente « convenzionata ».

Tale processo, mentre da un lato non può non essere oggetto di legittima soddisfazione, in quanto concretizza il concetto del « termalismo sociale » — punto di partenza della linea operativa dell'EAGAT — da un punto di vista economico comporta « minori introiti » per le aziende termali in misura preoccupante per l'equilibrio delle gestioni.

Una sola considerazione per dimostrare la fondatezza delle affermazioni: ipotizzando una attività di livello 1970 con clientela tutta « ordinaria », pagante cioè una tariffa remunerativa, il fatturato del gruppo ammonterebbe, per tali cure termali, a lire 9.000.000.000. La differenza esistente di lire 1.500.000.000 con il fatturato reale rappresenta il « costo sociale » del termalismo sopportato dalle aziende, che consentirebbe, qualora non venisse sostenuto, di chiudere ampiamente in attivo il conto economico complessivo delle gestioni.

Ma non è solo il fatturato registrato dalle aziende termali che può dare una misura della importanza del fattore termale nelle località interessate.

Da uno studio effettuato dall'ENIT sui dati relativi al movimento turistico 1966 risulta che la spesa media giornaliera di un turista di « media categoria » ammontava a quell'epoca a lire 10.500.

In base alle variazioni dell'indice dei prezzi al consumo, parametro che, più degli altri può seguire il fenomeno, si può stabilire che tale spesa, nel 1970, è ammontata in media a lire 12.000.

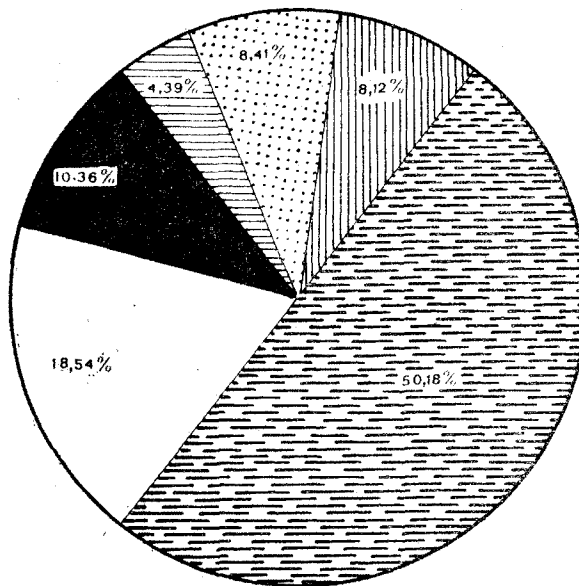
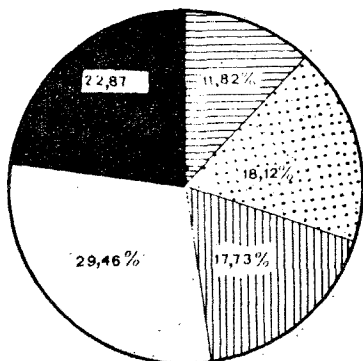
Sulla scorta delle rilevazioni ufficiali sul movimento turistico, debitamente corrette con opportuni coefficienti calcolati dall'ENIT per eliminare l'errore dovuto alla mancata denuncia e portate in base ad indici medi di incremento al 1970 (le rilevazioni sono ferme al 1968), si può stabilire in numero 5.400.000 le presenze alberghiere ed extralberghiere registrate nelle località termali in cui agiscono stabilimenti E.A.G.A.T.

Da tale computo si sono escluse le località di Merano e di Agnano, data l'importanza completamente per l'una e irrilevante per l'altra, del fatto termale nella economia cittadina.

RICAVI 1969

TERMALI £ 6.370.000.000

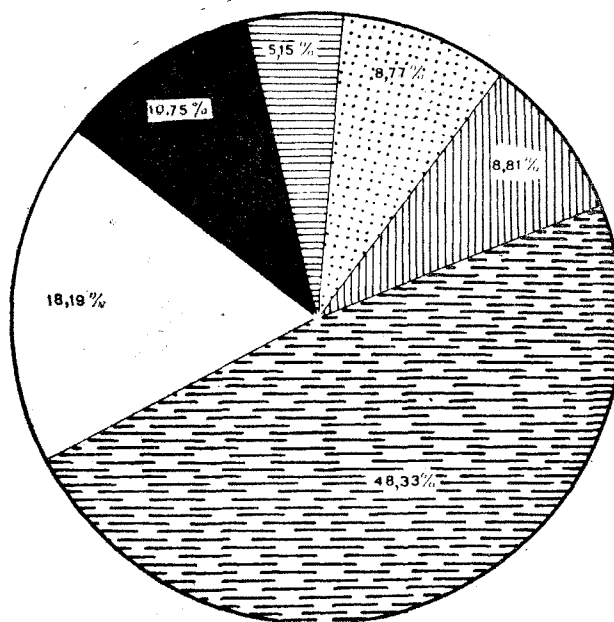
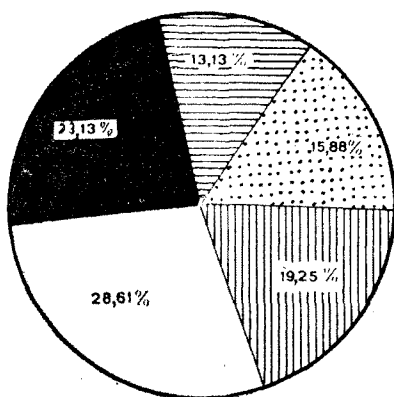
TOTALI £ 17.510.000.000



RICAVI 1970

TERMALI £ 7.520.000.000

TOTALI £ 19.520.000.000



- CASTELLAMMARE**
- CHIANCIANO**
- MONTECATINI**
- RECOARO**
- SALSOMAGGIORE**
- ALTRE**

Esercizi alberghieri e posti letto nelle località termali sedi di stabilimenti E.A.G.A.T.

AZIENDE	Numero esercizi alberghieri e pensioni	Numero camere	Numero posti letto
Acqui	33	1.032	1.556
Agnano	5	170	298
Casciana	13	291	472
Castellammare	13	467	813
Castrocaro	19	507	763
Chianciano	200	6.517	10.532
Montecatini	242	6.429	10.704
Recoaro	29	845	1.353
Salice	16	466	753
Salsomaggiore	131	2.531	3.980
Santa Cesarea	4	138	202
Sibarite	1	74	142
Totale	706	19.467	(a) 31.568

(a) Per avere la misura della potenzialità complessiva delle attrezzature ricettive, al totale posti letto della tabella, si devono aggiungere altri 2.200 posti letto forniti da « Locande ».

Consistenza del movimento turistico alberghiero ed extra alberghiero verificatosi nelle località termali — Oggetto di rilevazione E.N.I.T.

ANNI	Località termali sedi di A.C.S.T. e di stabilimenti E.A.G.A.T.		Altre località termali sedi di A.C.S.T.	
	Arrivi	Presenze (1)	Arrivi	Presenze
1962	334.970	3.670.646	482.749	4.817.692
1963	337.215	3.618.135	495.896	5.073.834
1964	340.227	3.673.731	512.469	5.021.535
1965	350.814	3.765.070	530.837	5.292.988
1966	366.437	3.868.413	561.709	5.659.363
1967	379.999	4.032.641	573.463	5.739.818
1968	378.668	4.081.661	590.637	6.087.607
1969	—	—	—	—
1970 (2).	392.700	4.320.000	—	6.500.000

(1) Per ottenere un dato più aderente a quello reale è opportuno correggere i dati relativi alle presenze con un coefficiente pari a 1,25.

(2) I dati relativi al 1970 sono di stima in quanto le rilevazioni ufficiali sono ferme al 1968.

Giorni di permanenza media degli ospiti affluiti agli esercizi alberghieri in complesso e nelle località termali sedi di aziende E.A.G.A.T.

A N N I	Località termali sedi di Aziende E.A.G.A.T.	Territorio nazionale
1962.	9,6	3,9
1963.	9,6	3,9
1964.	9,5	3,9
1965.	9,5	3,9
1966.	9,5	4,0
1967.	9,4	4,1
1968.	9,6	4,1
1969 (a)	9,6	4,1
1970 (a)	9,6	4,1

(a) Dati di stima.

Applicando ancora, per correttezza di metodo, un coefficiente di riduzione del 10 per cento, per eliminare la eventuale componente pervenuta nelle località per motivi estranei al termalismo, il movimento prodotto dalla clientela dei nostri stabilimenti e dagli « accampagnatori » di questi può indicarsi in n. 4.860.000 presenze.

Pertanto, nulla opponendosi a valutare pari a quella di un turista generico la spesa media giornaliera di un « cliente termale », il movimento finanziario che scaturisce dalla attività termale del gruppo può valutarsi in circa lire 58.000.000.000 di cui lire 4.000.000.000 relativi a clientela straniera.

A ciò naturalmente deve sommarsi il ricavato diretto delle aziende del gruppo che, complessivamente, ammonta a lire 19.500.000.000 e per la sola attività termale a lire 7.500.000.000.

Tale movimento finanziario, in assoluto già rilevante, assume maggiore significatività se si considera che si manifesta in località in genere industrialmente sottosviluppate in cui la principale, se non l'unica fonte di reddito, è rappresentata dalla attività termale.

* * *

Gli stabilimenti termali delle aziende del gruppo hanno occupato nel 1970 n. 2.915 unità lavorative che nel periodo di massima attività hanno raggiunto la cifra di 4.125.

Occupazione negli stabilimenti E.A.G.A.T. nel 1970

A Z I E N D E	Occupazione media mensile			Mese di massima occupazione		
	Impiegati	Operai	Totale	Impiegati	Operai	Totale
Acqui.	28	150	178	35	238	273
Agnano	10	74	84	11	128	139
Casciana	5	17	22	11	50	61
Castellammare	29	180	209	43	344	387
Castrocaro	16	71	87	22	122	144
Chianciano	49	127	176	70	228	298
Montecatini	54	314	368	59	470	529
Recoaro	158	705	863	158	864	1.022
Salice	14	34	48	21	57	78
Salsomaggiore	154	658	812	187	889	1.076
S.A.L.V.A.R.	3	13	16	3	15	18
Santa Cesarea	8	36	44	13	66	79
Sibarite	3	5	8	5	16	21
Totale	531	2.384	2.915	638	3.487	4.125

Più rilevante è il dato che si riferisce alla occupazione indiretta ed indotta determinata dalla attività termale.

In riferimento alla massima punta stagionale tale occupazione derivata può valutarsi in circa 32.000 unità.

È rilevante difatti la consistenza delle attrezzature commerciali ed alberghiere esistenti nelle località E.A.G.A.T. quella alberghiera in particolare di cui alla tabella n. 2 si riporta la situazione al 1970 rappresenta — in base ai posti letto — il 2,5 per cento (1) della consistenza totale nazionale che è un dato di tutto rilievo se è vero che quella turistica-alberghiera deve considerarsi la più importante industria nazionale e se si tiene conto della inadeguatezza delle attrezzature di alcune località termali alla richiesta.

* * *

Una valutazione delle dimensioni del fenomeno termale comprensivo della attività svolta dalle altre aziende che genericamente definiremo private, non è agevolmente effettuabile data la mancanza, in materia, di qualsiasi tipo di rilevazione.

Si può tuttavia, a titolo orientativo, quantificare il movimento termale totale, basandosi su alcuni dati indiretti e sui rilievi effettuati dall'ENIT in 24 località sedi di aziende di cura e di stabilimenti privati.

In base a tali notizie, si può indicare, con larga approssimazione, in circa 14.000.000 le presenze dei curandi nelle località termali aventi stabilimenti aperti al pubblico che, come si rileva dalla tabella n. 1 in cui si riporta la distribuzione per regioni, in totale ammontano (comprese quelle EAGAT) a 174.

* * *

Le cure erogate dagli stabilimenti termali del gruppo E.A.G.A.T. sono ammontate in totale, nel 1970, a n. 8.790.000.

Rispetto all'anno precedente il numero delle prestazioni è quindi aumentato del 5,3 per cento mentre rispetto al 1968 l'incremento risulta del 9,7 per cento.

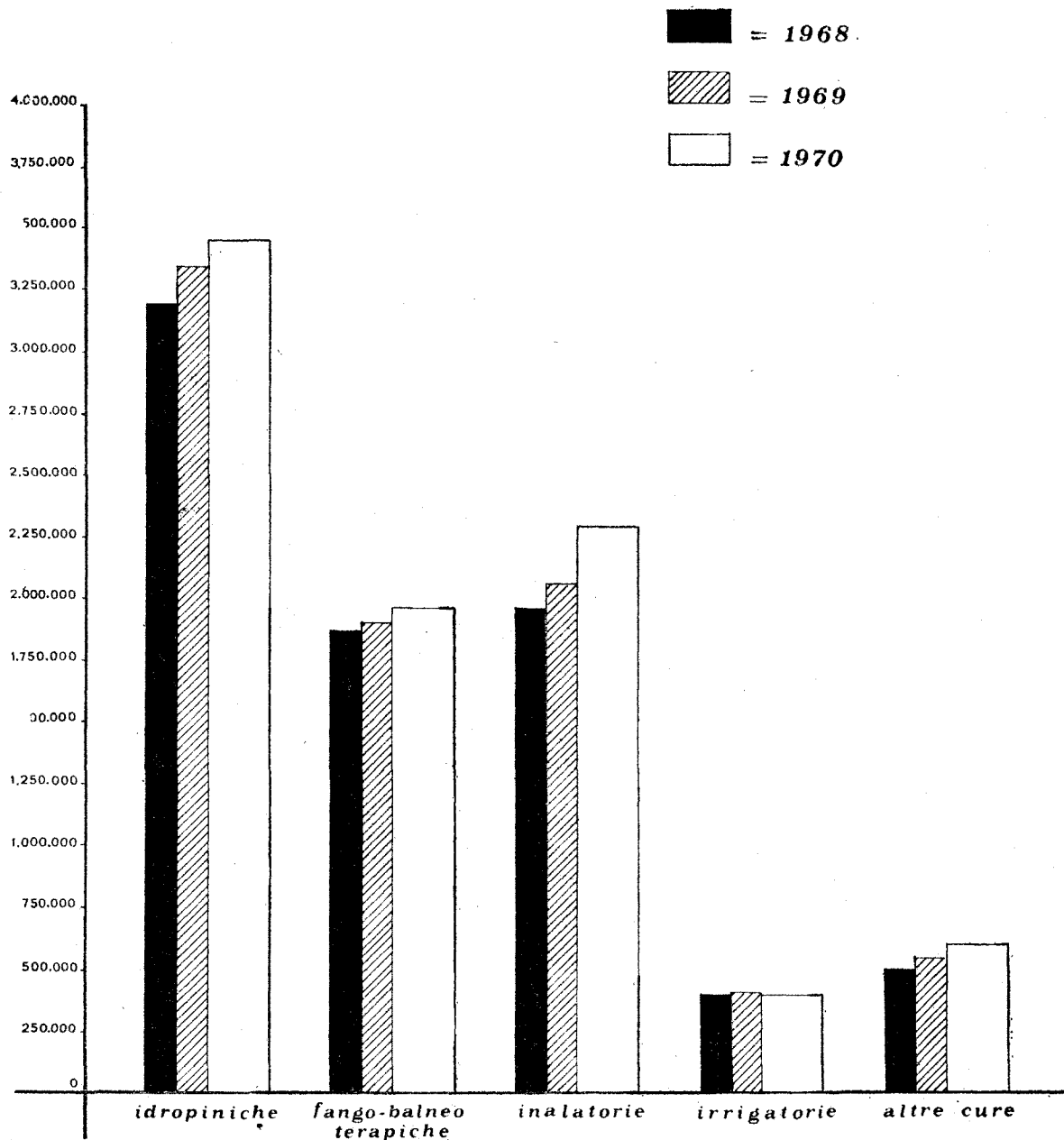
Passando ad esaminare la ripartizione delle frequenze dei vari tipi di cura si rileva che quella idropinica rappresenta la prestazione più ricorrente a livello 3.458.000; segue la cura inalatoria con n. 2.290.000, quindi i fanghi e bagni a livello 1.964.000 ed infine le irrigatorie con 395.000 cure.

La distribuzione delle frequenze relative vede pertanto la cura idropinica incidere del 39,7 per cento sul totale delle prestazioni quindi la inalatoria con il 26,3 per cento la fango-balneoterapica con il 22,6 per cento le « altre cure » con il 6,9 per cento e poi le cure irrigatorie con il 4,5 per cento.

Prendendo in esame l'ultimo triennio di attività e per base i risultati dell'anno 1968 si rileva che l'incremento relativo per tipo di cura assume il massimo valore per le « altre cure »; segue quindi la cura inalatoria e sempre in ordine decrescente seguono la cura idropinica, la fangobalneoterapica e le cure irrigatorie che presentano praticamente una stasi.

(1) Non si è tenuto conto nel calcolo della incidenza delle raagguardevoli attrezzature alberghiere di Merano data la preminenza, nella località, del fattore turismo sul termalismo.

NUMERO PRESTAZIONI CURATIVE EROGATE NEL COMPLESSO DELLE AZIENDE DEL GRUPPO NEGLI ANNI 1968-1969-1970



Numero operazioni curative vendute da ciascuna azienda E.A.G.A.T. negli anni 1969 e 1970

AZIENDE	Numero operazioni curative	
	1969	1970
Acqui	384.160	389.463
Agnano	168.463	182.672
Casciana	119.825	136.603
Castellammare	1.040.955	1.190.998
Castrocaro	445.152	548.516
Chianciano	1.603.373	1.657.276
Montecatini	1.445.502	1.511.810
Recoaro	240.534	214.428
Salice	208.506	224.505
Salsomaggiore	2.518.290	2.614.956
S.A.L.V.A.R.	17.945	18.836
Santa Cesarea	95.591	86.442
Sibarite	10.169	17.604
Totale	8.298.465	8.794.109

Se si tiene presente il costante impegno delle singole aziende alla conquista di una specializzazione caratterizzante, in sincrono alle qualità fisico-chimiche del mezzo termale a disposizione, alla domanda di cure ed alla essenziale necessità di produrre cure a basso costo — data la scarsa remuneratività delle tariffe convenzionate — si giustificano chiaramente i risultati descritti che vedono incrementarsi maggiormente le « altre cure » che comprendono prestazioni tipiche delle aziende e le cure inalatorie che sono quelle che possono essere, in genere, erogate a tariffa sufficientemente remunerativa.

Variazione su base 1968 = 100 dei principali tipi di cura, erogate dalle aziende E.A.G.A.T.

A N N I	Idropiniche	Fango bal- neoterapiche	Inalatorie	Irrigatorie	Altre cure	Totale
1968	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00
1969	104,64	101,46	105,09	102,34	109,24	104,17
1970	108,09	104,42	116,63	100,31	120,67	109,74

La fangobalneoterapia che, come la idropinica, rappresenta la tipica e qualificante cura termale, a differenza della seconda, che consente un margine di guadagno, segna invece un

incremento piuttosto limitato (di poco superiore al 2 per cento annuo) data l'azione frenante dell'argomento economico sui principi scientifici e sulle questioni di prestigio che ne consigliano lo sviluppo.

* * *

Il volume della clientela (1) affluita nel corso della stagione 1970 è stato maggiore, di quello del 1969, del 4,2 per cento.

In riferimento all'anno base delle nostre rilevazioni (1962) l'indice della clientela complessivamente considerata segna un incremento di circa il 50 per cento (v. tab. n. 9). Tale indice è la risultante dei due indici relativi alla clientela ordinaria e convenzionata che hanno avuto andamenti opposti.

La clientela ordinaria infatti, dal 1962 al 1970, è tendenzialmente in diminuzione, sia pure in misura poco rilevante, mentre quella convenzionata registra un poderoso incremento che in 8 anni ha raggiunto il 167 per cento. La rilevante differenza esistente in assoluto tra i valori iniziali relativi ai due contingenti (superiore quello « ordinario ») ha notevolmente attutito l'incremento complessivo.

Il rapporto di composizione clientela ordinaria — clientela convenzionata che nel 1969 era di 37,1 e 62,9 nel 1970 denuncia una situazione ancora più nettamente favorevole alla clientela convenzionata con una ripartizione di 35,8 e 64,2.

Tav. 8

Curandi affluiti agli stabilimenti termali delle varie società E.A.G.A.T.: in totale e suddivisi in ordinari e convenzionati (Anni 1969 - 1970)

A Z I E N D E	1969			1970		
	Totale	Ordinari	Convenzionati	Totale	Ordinari	Convenzionati
Acqui	16.447	4.842	11.605	16.345	4.623	11.722
Agnano	10.155	2.961	7.194	10.565	3.247	7.318
Casciana	5.168	1.797	3.471	5.515	1.827	3.688
Castellammare	54.592	8.095	46.497	60.481	10.673	49.808
Castrocaro	16.476	2.766	13.710	18.228	2.990	15.238
Chianciano	114.311	53.312	60.999	118.426	53.784	64.642
Montecatini	87.191	70.411	16.780	89.262	70.392	18.870
Recoaro	19.037	18.298	739	19.682	18.688	994
Salice	7.402	3.229	4.173	8.019	3.491	4.528
Salsomaggiore	69.558	19.495	50.063	71.570	17.858	53.712
S.A.L.V.A.R.	1.795	1.610	185	1.884	1.579	305
Santa Cesarea	5.499	2.268	3.231	4.535	1.055	3.480
Sibarite	541	355	186	749	296	453
Totale	408.172	189.439	218.733	425.261	190.503	234.758

(1) I curandi pervenuti alle Terme a carattere prevalentemente idropinico non sono rilevati ma determinati a calcolo.

Indice delle unità fisiche pervenute per ora in ogni singola azienda E.A.G.A.T. Anni 1963 - 1964 - 1965 - 1966 - 1967 - 1968 - 1969 - 1970 — (Base 1962 = 100)

A Z I E N D E	1963	1964	1965	1966	1967	1968	1969	1970
Acqui	103,6	110,8	123,0	119,0	116,3	109,5	112,8	112,1
Agnano	102,8	97,2	98,7	93,1	82,6	95,1	103,6	107,7
Casciana	—	—	100,0	99,2	102,9	118,0	137,3	146,5
Castellammare	—	—	100,0	102,9	103,9	117,0	125,4	138,9
Castrocaro	104,2	109,9	123,1	128,5	135,7	142,5	152,5	168,7
Chianciano	105,1	107,5	118,2	132,2	140,0	145,6	153,2	158,7
Montecatini	96,6	100,0	102,2	109,2	107,8	103,2	109,0	111,5
Recoaro	88,4	89,0	86,6	92,5	96,7	87,8	83,4	90,3
Salice	122,6	130,4	155,6	157,6	149,4	163,0	175,0	189,6
Salsomaggiore	102,0	101,2	101,8	102,7	103,9	111,4	111,5	114,8
S.A.L.V.A.R.	117,4	122,5	115,2	151,8	150,4	161,5	162,9	171,0
Santa Cesarea	108,2	115,7	98,9	98,9	107,0	118,6	126,4	104,2
Sibarite	—	—	—	—	—	—	100,0	138,4

Numero medio di cure usufruite da ciascun cliente delle aziende negli anni 1966 e 1970.

A Z I E N D E	1966	1970
Acqui	22,7	23,8
Agnano	14,2	17,3
Casciana	21,8	24,8
Castellammare	17,2	19,7
Castrocaro	24,2	30,1
Chianciano	14,1	14,0
Montecatini	16,5	16,9
Recoaro	11,9	10,9
Salice	25,6	27,5
Salsomaggiore	34,8	36,5
Santa Cesarea	13,4	19,1
Sibarite	—	23,5
Media	19,5	20,6

Suddivisione curandi ordinari e convenzionati fatto eguale a 100 il numero totale (Anni 1969-1970)

A Z I E N D E	1969			1970		
	Totale	Ordinari	Convenzionati	Totale	Ordinari	Convenzionati
Acqui	100	29	71	100	28	72
Agnano	100	29	71	100	31	69
Casciana	100	35	65	100	33	67
Castellammare	100	15	85	100	18	82
Castrocaro	100	17	83	100	16	84
Chianciano	100	47	53	100	45	55
Montecatini	100	81	19	100	79	21
Recoaro	100	96	4	100	95	5
Salice	100	44	56	100	44	56
Salsomaggiore	100	28	72	100	25	75
S.A.L.V.A.R.	100	90	10	100	84	16
Santa Cesarea	100	41	59	100	23	77
Sibarite	100	66	34	100	40	60

Nel 1962 tale rapporto segnalava una preponderanza della clientela ordinaria per 58,6 e 41,4 (2).

La permanenza della clientela nelle stazioni termali tende ad allungarsi per due ordini di motivi: definizione del ciclo minimo di cura e tendenza ad associare alla cura principale terapie di natura complementare e supplementare.

Si può affermare, pertanto, che il curando di oggi (e ancor più quello di domani) è un cliente « migliore » rispetto a quelli degli anni scorsi. Il numero delle cure pro-capite cui si è sottoposta ogni unità pervenuta alla Terme nel 1970 è stato in media di n. 20,6 prestazioni (pari a circa n. 1,7 cicli di cura); nel 1966 le cure pro-capite raggiungevano n. 19,5.

Nei riflessi della economia locale il prolungamento del soggiorno rappresenta una circostanza molto positiva che accresce il valore del cliente termale, che già « vale » n. 2,2 turisti generici, essendo i periodi medi di permanenza rispettivamente di 9,6 e di 4,1 giorni.

* * *

Prima di passare ad effettuare una più analitica rassegna di quanto verificatosi nel corso del 1970 nelle varie aziende termali del gruppo, si fa presente che le altre aziende passate all'EAGAT in base alla legge 21 giugno 1960, n. 646, hanno svolto, nel corso del 1970 attività di ordinaria amministrazione. Per porre fine al regime di liquidazione della Soc. « Casa Nostra » si è esperita, con esito positivo, un'asta pubblica per la vendita degli immobili.

In particolare per il C.I.T.C. che svolge, come è noto, attività mitilicola e peschereccia nel Mar Piccolo di Taranto e nei laghi Fusaro e Miseno e che la crisi del settore ed il deterioramento dell'habitat del Mar Piccolo, dovuto agli scarichi degli impianti industriali colà dislocati, ha posto in una situazione piuttosto delicata, l'Ente ha provveduto, salvaguardando l'occupazione del personale con un accordo siglato con la Italsider, a ridimensionarne l'attività.

(2) Si è escluso dal calcolo del rapporto di composizione la azienda di Montecatini che fino al 1967 (gestione privata) ha perseguito una politica aziendale differente.

Unitamente alla Italstat del gruppo IRI, l'Ente, nel quadro della valorizzazione turistica della zona dei laghi campani, ha in fase di studio un progetto per la costruzione di un porto turistico e relative infrastrutture al Miseno.

Acqui

L'attività dell'Azienda, ancora in regime di concessione, non ha subito, nel 1970, variazioni notevoli rispetto all'anno precedente: si registra una netta e, bisogna dire, positiva diminuzione dei clienti « gratuiti » (passati da 253 nel 1969 a 101 nel 1970), ed una leggera flessione della clientela pagante, che ha influito negativamente sull'andamento segnato dalle tabelle e dal grafico, in seguito riportati.

Pur potendosi valutare i risultati migliori di quanto non appaiano ad un esame superficiale, non può essere taciuta la stasi che da qualche tempo caratterizza l'attività dell'Azienda.

Dal 1966 al 1968 il numero dei clienti delle Terme di Acqui ha subito una progressiva contrazione verificatasi, caso unico fra le Aziende del Gruppo, sia nella clientela « ordinaria » che in quella « convenzionata ». Nel 1969, mentre i clienti « ordinari », coerentemente allo andamento generale, registravano ancora una contrazione, i clienti assistiti da Enti Mutualistici aumentavano considerevolmente.

In quell'anno l'Azienda poteva registrare un incremento di oltre il 3 per cento, rispetto al 1968, del suo volume di clientela.

Nel 1970 la tendenza all'aumento dei curandi « convenzionati » e alla diminuzione degli « ordinari » è stata confermata, ma non vi è stato un ulteriore sviluppo nell'attività totale della Azienda essendosi i due fenomeni compensati reciprocamente.

Le ragioni di questa stasi possono essere attribuite alle restrizioni valutarie avutesi in Francia e alla situazione nel Medio Oriente, che hanno privato la Società di un congruo numero di clienti francesi ed israeliani tradizionali ed assidui clienti delle Terme.

Ma occorre anche valutare altre cause più profonde e meno contingenti che si collegano alla situazione della azienda nelle sue strutture operative ormai superate e scarsamente produttive ed alla gestione concessionaria che, pur offrendo all'EAGAT una collaborazione peraltro aperta e costruttiva, persegue obiettivi, data la non lontana scadenza della concessione, immediatamente economici, limitando pertanto la sua azione di incentivazione — specialmente per quanto riguarda interventi sul miglioramento delle attrezzature — il cui onere è sostenuto quasi esclusivamente dalla Società dell'E.A.G.A.T. che, per la limitatezza delle disponibilità, non ha avuto la possibilità di operare le necessarie profonde trasformazioni.

Pertanto l'Azienda invecchia e la clientela è portata a orientarsi verso località termali più modernamente attrezzate.

Le cure erogate nel corso del 1970 sono state n. 389.500 di cui 204.000 fanghi, circa 100.000 fisio-kinesi-terapiche, 49.000 cure inalatorie e 36.000 cure complementari.

La potenzialità teorica degli stabilimenti è di 2.866 cure al giorno, delle quali 1.656 riguardano i soli fanghi: tale potenzialità non è mai stata sfruttata completamente, in quanto la massima punta di operazioni curative erogate in un giorno è stata di 2.703 cure di cui 1.423 fanghi. Tuttavia, considerati i tempi morti e, soprattutto, la necessità terapeutica di erogare le cure solo in determinate ore del giorno, essa è, nei periodi di alta stagione, insufficiente.

Il conto economico della gestione relativo all'esercizio 1970 presenta un notevole incremento dell'utile conseguente all'aumento delle tariffe e all'aumento delle cure inalatorie, che, come è noto, sono tra quelle più remunerative.

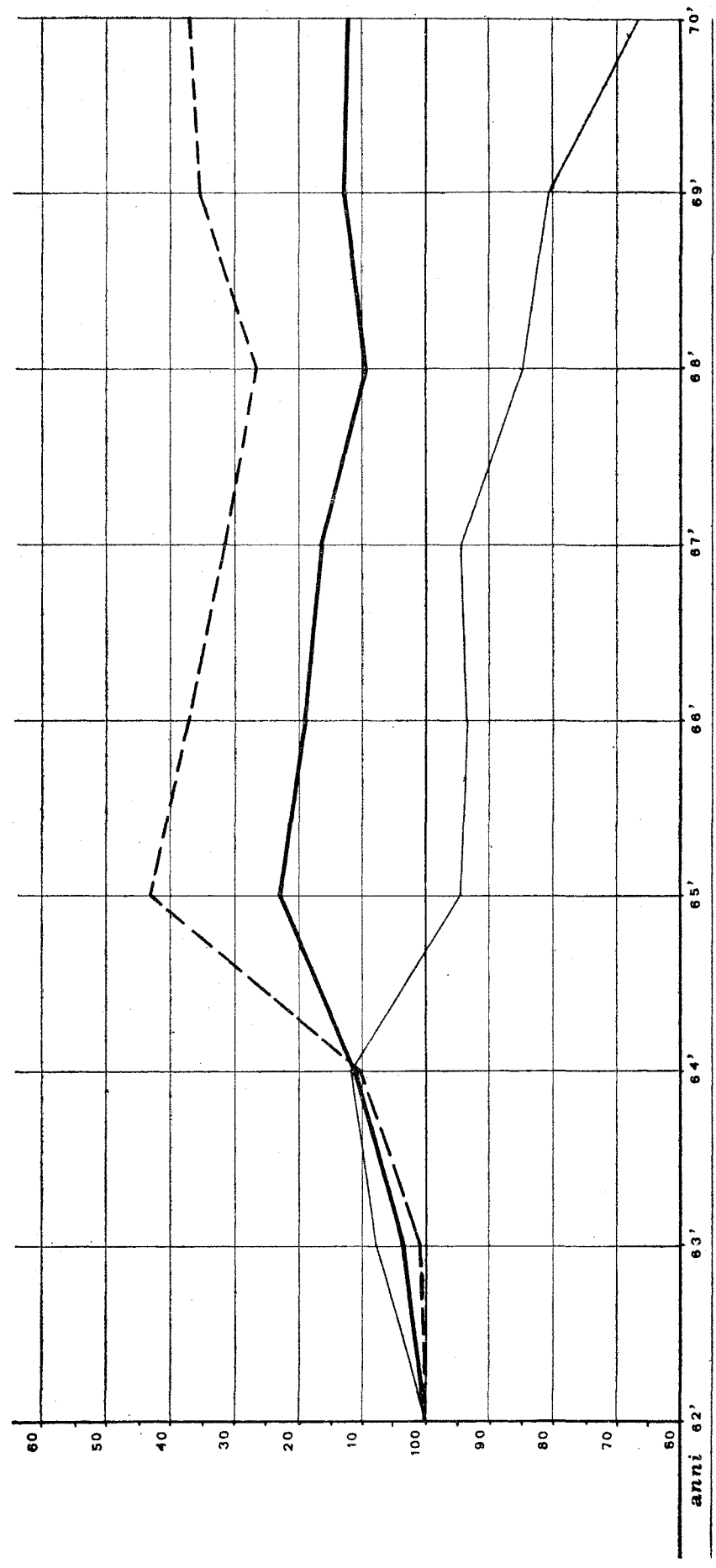
Nel corso del 1970 sono state realizzate opere di incremento e di miglioramento del patrimonio aziendale per un totale di circa 200 milioni di lire.

Tali investimenti hanno consentito di ampliare lo stabilimento Nuove Terme, di completare le attrezzature del Salone delle Feste e degli alberghi, e di proseguire le ricerche geominerarie necessarie al reperimento di nuove falde di acque termali.

indice clientela (base 1962-100)

ordinari —
mutuati - - -
totali = = =

ACQUI



Le prospettive per la prossima stagione termale sono legate al successo di alcune iniziative in corso fra la Società ed Enti Mutualistici, complessi industriali ed altre organizzazioni, iniziative tendenti soprattutto a dilatare la troppo breve stagione termale e a reperire nuova clientela.

* * *

Agnano

L'Azienda di Agnano nel periodo intercorrente tra il 1964 ed il 1967, ha dovuto registrare un netto calo d'attività derivante dalla vetustà delle attrezzature e dai conseguenti lavori di costruzione del nuovo complesso termale alberghiero, previsto nella stessa zona ove insistevano i vecchi impianti.

Tale critica situazione, i cui riflessi vengono evidenziati nel grafico riportato a fine capitolo, è andata risolvendosi a partire dal 1968, in coincidenza con l'apertura del nuovo stabilimento, che ha incontrato il gradimento della clientela, tanto che rispetto al 1967, anno in cui i lavori all'interno dell'Azienda hanno maggiormente impedito un regolare afflusso di clienti, il 1970, con il nuovo complesso da 2 anni in esercizio, ha potuto far registrare un aumento di 2.500 clienti, pari cioè al 31 per cento.

Nella decorsa stagione, rispetto al 1969, si è registrato un aumento della clientela pari al 4,2 per cento. Un altro dato che dimostra il pieno successo della realizzazione è costituito dalla tendenza della clientela ad usufruire di un numero sempre maggiore di cure per persona: il numero delle prestazioni curative erogate dalla Azienda nel 1970, rispetto all'anno precedente, è infatti aumentato di oltre 14.000 unità, pari all'8,4 per cento.

Pertanto, mentre nel 1969 il numero delle cure pro-capite assommava a 16,6, nel 1970 tale grandezza risulta di 17,3.

Come in altre Aziende del Gruppo E.A.G.A.T. le cure inalatorie sono quelle che, più delle altre, hanno fatto registrare un incremento del loro volume. Buon aumento segnano le cure fangobalneoterapiche e le « stufe » che costituiscono la cura tipica della azienda napoletana.

I positivi risultati ottenuti dalla Società non debbono, tuttavia, far dimenticare i problemi insoluti che frenano il rilancio della località termale: infatti alla ormai cronica incomprensione degli Enti Mutualistici, si aggiunge, ad Agnano, una grave carenza della ricettività alberghiera. Questo problema, che la costruzione di un albergo annesso allo stabilimento termale ha solamente alleviato, è ancora lungi dall'essere risolto in quanto i progetti e le iniziative della Società e di alcuni privati sono bloccati dalla mancata approvazione, da parte del Comune di Napoli, del nuovo Piano Regolatore.

Nella prospettiva del superamento delle attuali carenze, la Società progetta di realizzare opere di notevole importanza (quali una piscina termale, l'ampliamento del reparto di fisio-kinesiterapia e alcuni lavori di captazione di acque termali) al fine di dare un ulteriore impulso al rilancio della Stazione Termale.

* * *

Casciana

La « Terme di Casciana S.p.A. » è entrata a fare parte del Gruppo E.A.G.A.T. nel 1965.

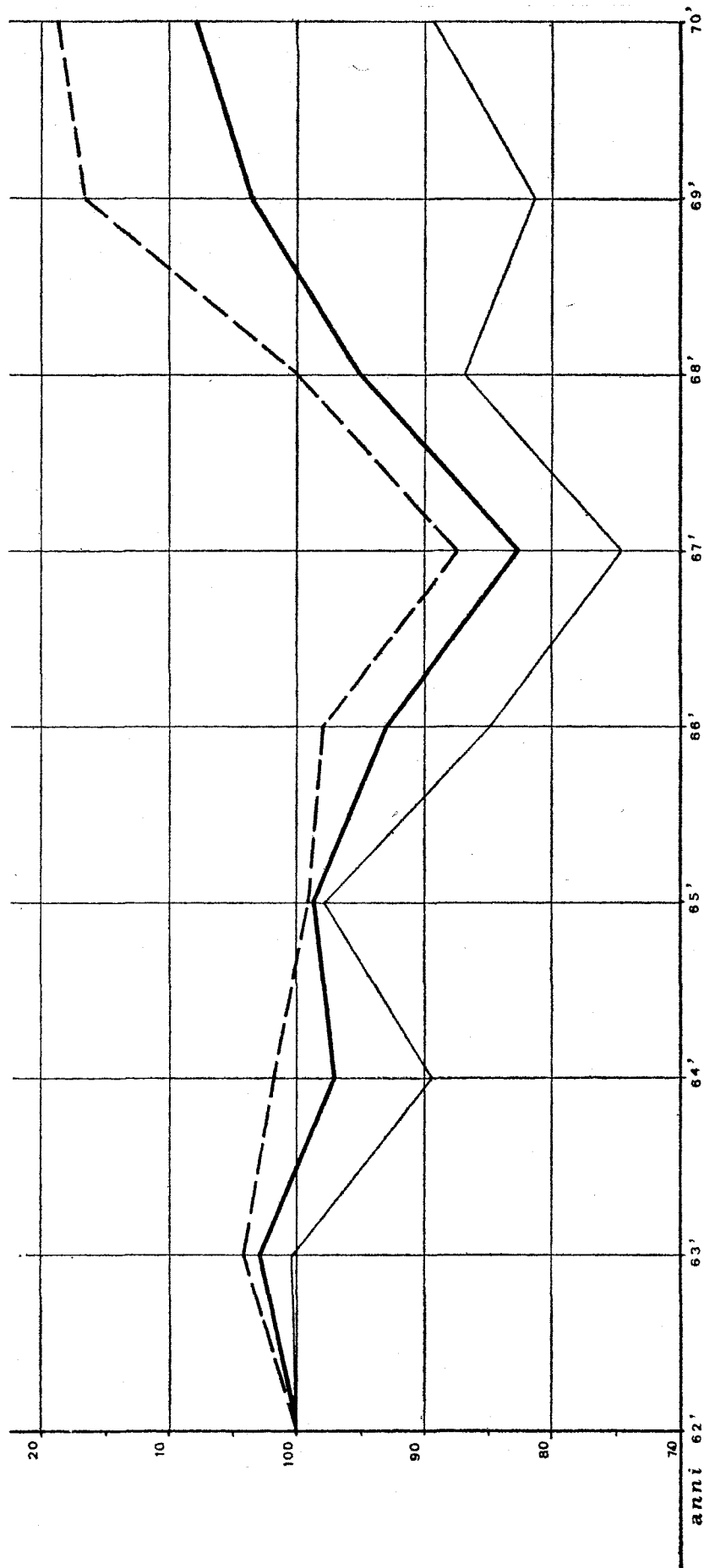
La precarietà e la insufficienza delle sue strutture curative ne imposero subito l'adeguamento, per cui fu costruito il nuovo stabilimento termale, in esercizio ormai da tre anni.

La Terme di Casciana è specializzata nella fango-balneoterapia delle angiopatie: nel 1970 sono stati erogati n. 61.006 bagni e fanghi su un totale di 136.603 prestazioni (+ 14,0 per cento rispetto al 1969).

indice clientela (base 1962-100)

ordinari ———
mutuati - - - -
totali ———

AGNANO



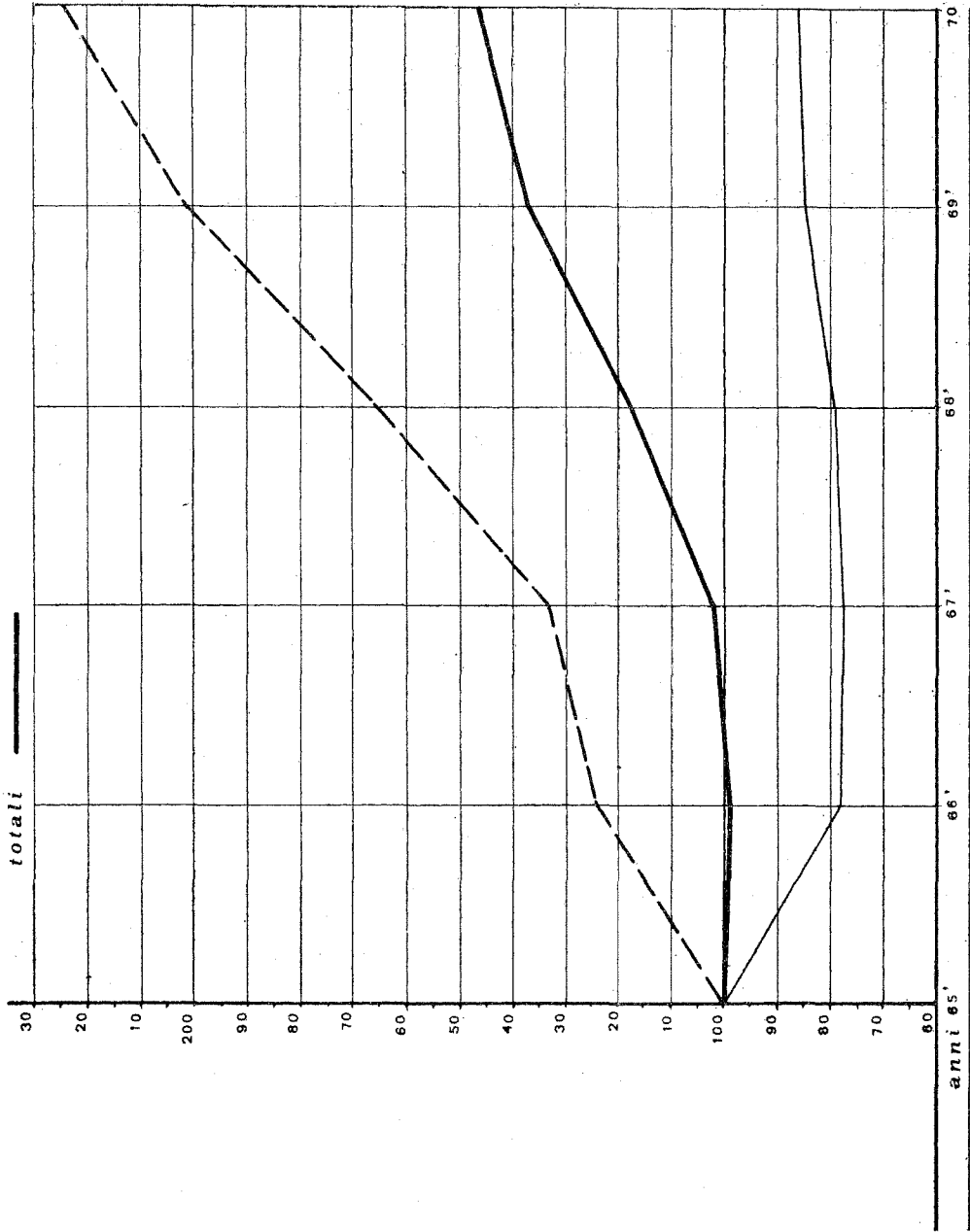
CASCIANA

indice clientela (base 1965-100)

ordinari ———

mutuati - - - -

totali ———



Il positivo andamento che, dall'entrata in esercizio del nuovo complesso termale, segna l'attività della Società (v. grafico allegato) si è confermato nella decorsa stagione, che ha visto affluire n. 5.515 curandi con un aumento del 46,5 per cento rispetto al 1965 e del 6,7 per cento rispetto al 1969.

La clientela, formata per il 67 per cento da « mutuatari » (tale incidenza è in continuo aumento), è portata ad allungare il suo soggiorno nella località ed a usufruire di un numero sempre maggiore di prestazioni; tale circostanza è dimostrata dal fatto che l'azienda ha erogato in media n. 21,8 cure pro-capite nel 1966, n. 23,2 nel 1969 e n. 24,8 nel 1970.

Anche per il 1970 il bilancio chiude in pareggio principalmente a causa dei pesanti oneri per l'ammortamento del mutuo contratto per la accennata iniziativa.

Castrocaro

Il costante andamento crescente che dal 1962 ha caratterizzato l'attività della Società si è quest'anno più rimarchevolmente accentuato.

Il numero dei curandi è passato da 16.746 unità del 1969 a 18.288 unità con un aumento percentuale di oltre il 10 per cento.

L'incremento della clientela è dovuto sia al continuo aumento del numero dei clienti convenzionati sia ad una più numerosa presenza, rispetto alla stagione precedente, di clienti ordinari.

Il numero delle cure è passato da 423.737 del 1969 a 470.901 con un aumento percentuale dell'11 per cento circa.

L'incremento delle prestazioni curative, superiore a quello riscontrato nel numero dei curandi, indica un aumento delle operazioni curative cui si è sottoposto in media ciascun cliente.

I ricavi dell'attività termale sono passati da 351 milioni nel 1969 a 441 milioni nel 1970, mentre il ricavo totale dell'esercizio ha raggiunto 510 milioni di lire con un incremento percentuale di circa il 25 per cento rispetto al 1969.

Tali positivi risultati sono conseguenza, oltre che dell'incremento del numero delle cure erogate, dell'aumento delle tariffe ordinarie e a convenzione, del prolungamento della stagione e della tendenza della clientela ad usufruire di prestazioni più costose.

Il richiamo del centro termale si basa in misura essenziale sulle cure fango-terapiche che esplicano una funzione trascinante nei confronti delle altre cure e provocano nette ripercussioni positive su tutta l'attività aziendale.

I pur lusinghieri risultati hanno trovato una azione frenante nel ritardo con il quale l'INAM ha provveduto al rinnovo della convenzione, nell'inattuato scaglionamento dell'invio dei curandi da parte di Enti e Istituti e nell'insufficienza degli impianti e dei servizi aziendali.

Attualmente il centro termale dispone di 450 posti-cura che permettono teoricamente l'erogazione di 5.000 cure giornaliere.

Il problema dell'insufficienza degli impianti non è solo di ordine quantitativo, ma soprattutto di natura qualitativa, date le condizioni di fatiscenza in cui versano i reparti cura, ricavati in parte nel sottosuolo dello stabilimento, in ambienti umidi, malsani e privi di luce e di areazione diretta.

Per superare definitivamente la carenza di ricettività curativa, la Società ha messo a punto il progetto di un nuovo stabilimento, la cui costruzione avrà inizio nel marzo c.a., che consentirà l'erogazione di un maggior numero di cure in ambienti moderni e funzionali.

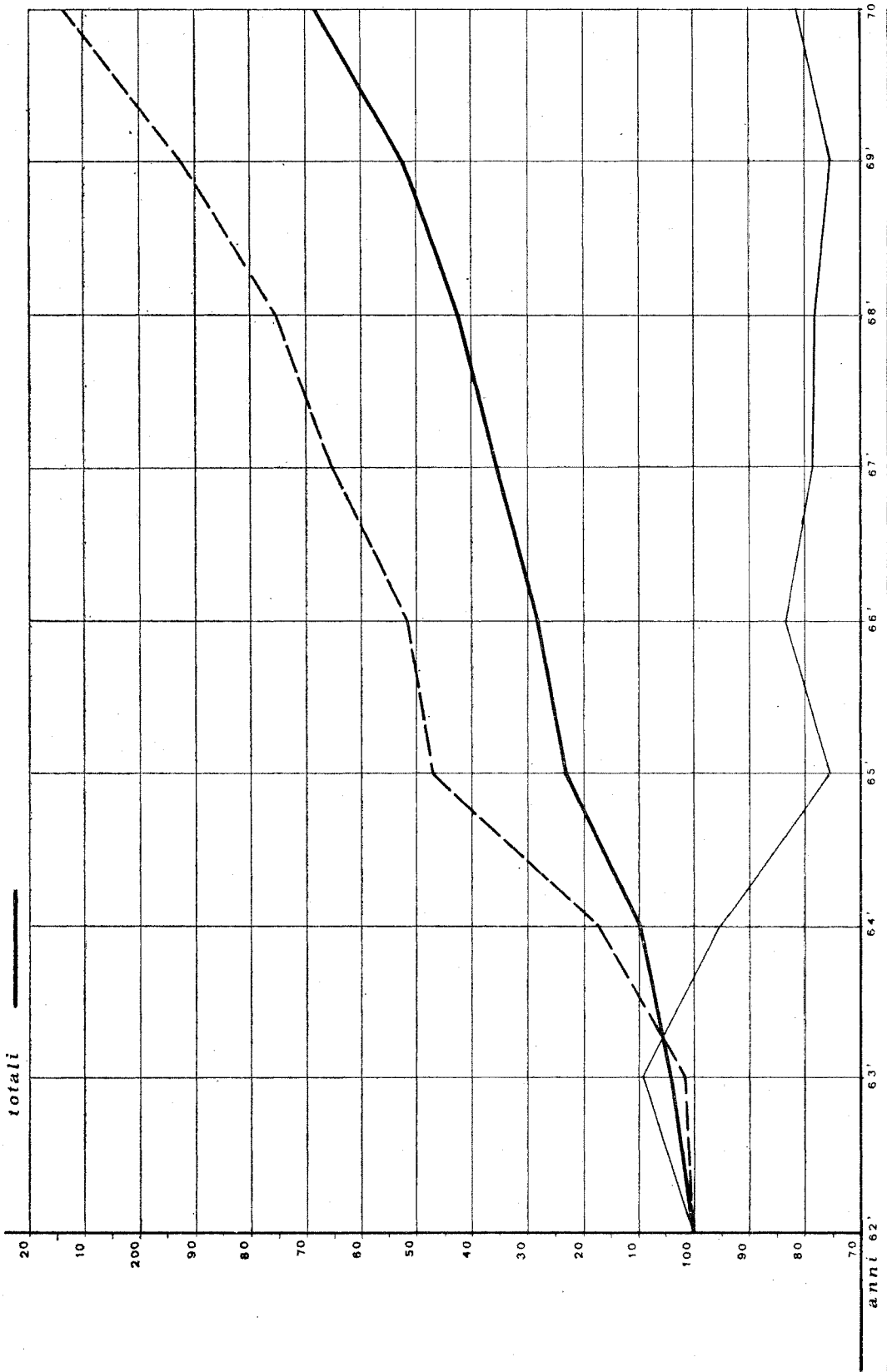
Nel corso del 1970 sono stati completati alcuni urgenti lavori di ripristino e di ammodernamento del vecchio stabilimento che, anche dopo l'entrata in esercizio del nuovo complesso, continuerà ad essere aperto al pubblico nei periodi di massima punta.

Con l'attuale potenzialità dell'Azienda sulla base del livello d'attività raggiunto e della sua distribuzione nell'arco della stagione, non è possibile prevedere un ulteriore incremento di clientela se gli Istituti mutualistici non attueranno un opportuno scaglionamento degli arrivi dei loro iscritti.

CASTROCARO

indice clientela (base 1962=100)

ordinari ————
 mutuati - - - -
 totali ————



Chianciano

Nel 1965, con il passaggio dell'Azienda alla gestione diretta, l'E.A.G.A.T. si assumeva un compito particolarmente impegnativo, subentrando ad una brillante gestione concessionaria.

A distanza di 5 anni, è certamente possibile procedere ad una valutazione obiettiva della situazione, essendosi ormai da tempo annullati i riflessi attribuibili alla passata gestione.

Pertanto può affermarsi che l'Azienda, non sull'abbrivio dell'amministrazione privata, ma per un impulso proprio e originale che dimostra la piena validità della nuova gestione, percorre una linea di sviluppo fortemente accentuata.

Prendendo in esame i dati che con più significatività descrivono la situazione e l'andamento aziendale, si può rilevare che, nel corso del 1970, le cure erogate sono state in totale n. 1.657.278 con un aumento, rispetto al 1969, del 3,4 per cento e del 19,1 per cento rispetto al 1966.

I ricavi registrati dalla Società sono ammontati nell'anno in considerazione, a lire 1 miliardo 751.000.000 con un incremento, rispetto al 1969, del 19 per cento e questo senza variazioni di rilievo delle tariffe.

Come è noto l'Azienda di Chianciano è specializzata nelle cure delle malattie del fegato e delle vie biliari, avvalendosi principalmente della terapia idropinica.

Il successo di tali prestazioni — ne sono state erogate 1.421.100, con un incremento del 3,6 per cento rispetto al 1969 — ha suggerito alla Società di insistere su questa strada ampliando la sua capacità curativa con la realizzazione del parco di Fucoli e di dare uno spazio, sia pure non rilevante, alla fangobalneoterapia delle stesse morbosità tralasciando le pur molto remunerative cure inalatorie.

A sostegno di tale indirizzo la Società ha dato grande impulso all'attività medica e di ricerca, provvedendo alla ristrutturazione del reparto radiologico, alla installazione di 5 nuovi gabinetti medici e, soprattutto, all'acquisto di un modernissimo auto-analyzer.

Tali iniziative si sono rivelate, anche da un punto di vista economico, molto indovinate, essendosi registrato, rispetto all'anno precedente, un incremento del 130 per cento nel fatturato di questo settore.

Tutto ciò, unitamente all'esecuzione di un organico piano pubblicitario contenuto peraltro in modesti limiti di spesa, ha determinato risultanze di gestione soddisfacenti: il sensibile aumento del fatturato ha più che assorbito i maggiori oneri derivanti dagli incrementi verificatisi nel costo della mano d'opera e dei materiali.

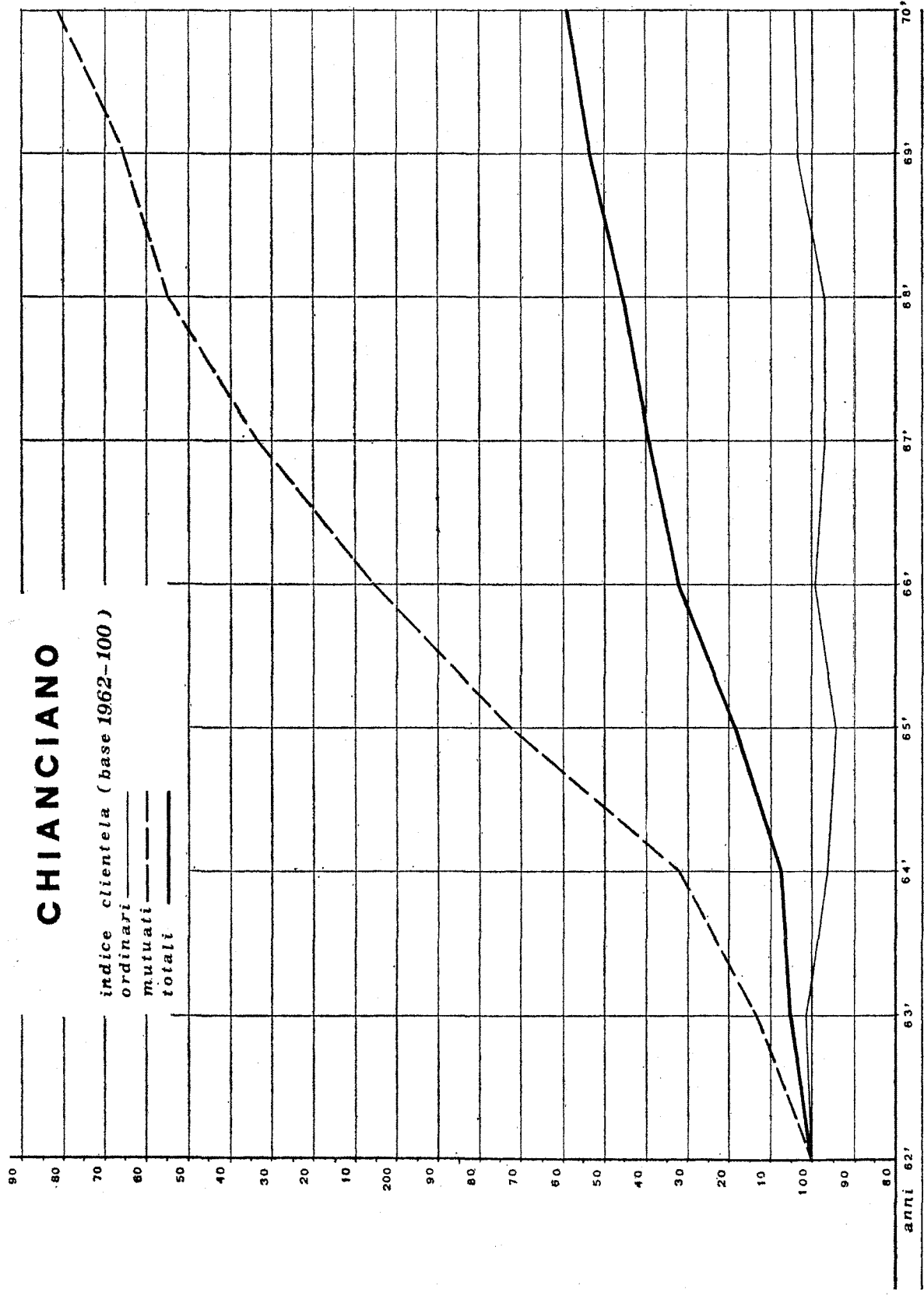
Nel settore « lavori » portati a termine nel 1970, è da citare innanzitutto il « centro commerciale » che, sorto nell'area del vecchio albergo Principe, ha dotato la stazione termale di moderni e funzionali locali adibibili a negozi ed uffici consentendo, contemporaneamente, un remunerativo investimento.

È continuata l'opera di rimboscimento e di completamento delle attrezzature del nuovo parco di Fucoli e si è proceduto al rammodernamento del « Ranella Votta », una istituzione di carattere assistenziale destinata a ospitare gratuitamente malati non abbienti, che abbisognava di urgenti opere di risanamento in alcune sue strutture.

L'opera più importante e qualificante dei programmi della Società è rappresentata dal nuovo stabilimento Sillene, destinato alla terapia delle malattie del fegato con bagni e fanghi.

Tale iniziativa, convalidata da approfonditi studi e ricerche, dai positivi risultati ottenuti in passato e dalla enorme letteratura medica esistente in proposito, metterà a disposizione della clientela un collaudato complemento alle cure idropiniche e soddisferà la pressante richiesta della stessa clientela che, attualmente, per poter usufruire di questo tipo di cure, si assoggetta a lunghe attese, fin dalle prime ore del mattino, in uno stabilimento insufficiente e cadente.

L'opera sarà portata a termine in quattro lotti successivi (4 anni) con mezzi finanziari propri della Società.



Non meno importante è il fatto che la costruzione in lotti successivi permetterà una sostituzione graduale del vecchio stabilimento e consentirà di non interrompere l'attività.

A completamento del quadro della gestione 1970 occorre citare l'attività industriale svolta dalla Società relativa alla produzione di acque medicinali (l'Acqua Santa e l'Acqua Attiva) e di sali epato-biliari.

Il fatturato di questo settore, nel 1970, è stato di oltre 335 milioni di lire con un leggero incremento dovuto ad una maggiore vendita di acqua in bottiglia.

I sali epato-biliari, invece, hanno avuto un leggero regresso; la Società, al fine di rendere il prodotto più gradevole e commerciale, ha allo studio la produzione di un nuovo sale di tipo effervescente.

Montecatini

L'Azienda Termale di Montecatini è stata gestita fino al 31 dicembre 1967 da una Società Concessionaria che, per intuibili motivi, nell'ultimo periodo della sua amministrazione, non curò con l'opportuno impegno il settore pubblicitario-commerciale per cui la gestione subentrante si trovò ad operare, agli inizi della sua attività, in una situazione molto delicata e difficile i cui riflessi si evidenziarono nel 1968. Grazie però alle pronte ed incalzanti iniziative adottate dalla gestione diretta, già nel 1969 l'Azienda registrava un notevole incremento di attività che è poi proseguito nel 1970.

Il rilancio della Terme di Montecatini ha influito positivamente anche sul movimento turistico della località: gli arrivi sono aumentati del 7,3 per cento; le presenze del 4,3 per cento. Parte di questi confortanti risultati sono dovuti ai turisti stranieri, aumentati del 6,1 per cento.

Il numero dei clienti giunti agli stabilimenti termali ha avuto un incremento valutabile intorno al + 2,5 per cento (1). L'Azienda pur allineandosi all'indirizzo generale del gruppo, per quel che riguarda l'aspetto sociale del termalismo, tende a conservare le particolari caratteristiche che hanno resa famosa a livello internazionale la località termale.

Questo duplice obiettivo si è concretizzato, nel 1970, con un aumento di circa il 13 per cento dei clienti assistiti da Enti Mutualistici in presenza di un contingente di clientela ordinaria pressoché costante.

La percentuale di incremento della clientela convenzionata, rapportata al numero assoluto, assume modesta rilevanza (solo il 21 per cento dei clienti sono convenzionati), ma deve essere valutata come riscontro positivo di una politica e indice di una tendenza che, nei programmi della Società, dovrà proseguire, sviluppandosi, nel prossimo futuro.

Nel 1970, rispetto all'anno precedente, l'Azienda ha incrementato di circa il 5 per cento il numero delle prestazioni curative.

Tale aumento, dovuto quasi esclusivamente alle cure convenzionate, essendo le ordinarie rimaste invariate, riguarda quasi tutti i tipi di prestazioni curative ed in particolare la crenoterapia inalatoria, che anche a Montecatini, incontra sempre più favore.

La cura principale che qualifica l'Azienda è sempre però quella idropinica anche dal punto di vista quantitativo. Nel 1970 sono state infatti erogate n. 1.308.000 prestazioni idropiniche sulle 1.512.000 complessivamente effettuate.

Per quanto riguarda l'attività industriale della Società, produzione di sali e di acque curative, mentre si riscontra per le seconde un notevole aumento delle vendite e buone prospettive per il prossimo futuro per i sali il livello di produzione è rimasto stazionario rispetto al 1969.

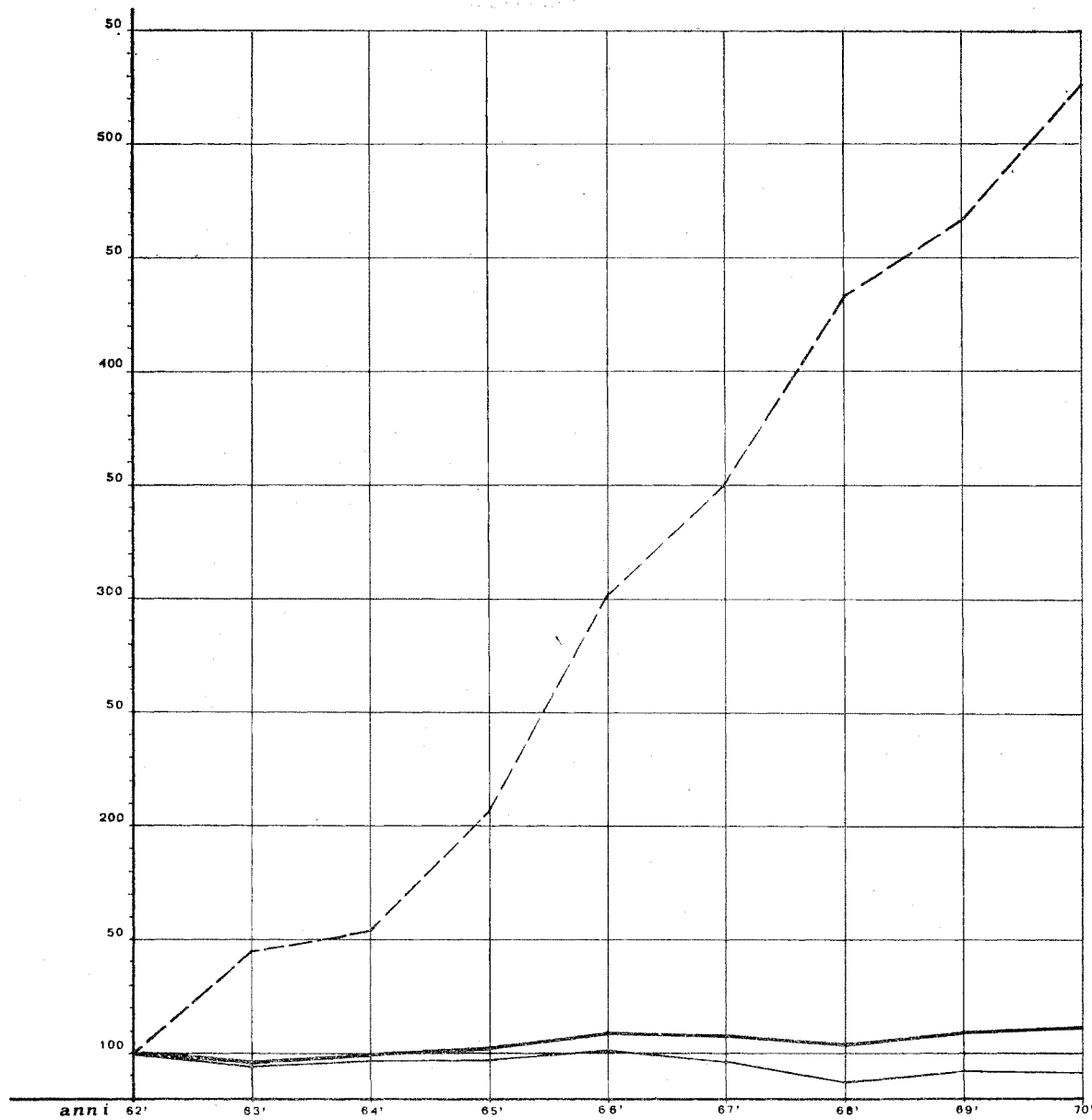
Il risultato di bilancio, pur positivo, resta però a livello relativamente basso rispetto alla dimensione e alle possibilità della Azienda.

(1) La clientela della Società non è rilevata ma determinata a calcolo.

MONTECATINI

indice clientela (base 1962=100)

ordinari ————
 mutuatari - - - - -
 totali ————



Infatti causa l'incremento degli oneri per il personale (circa 140 milioni di lire più dell'anno precedente) e delle quote di ammortamento dei mutui contratti per fronteggiare le spese relative alla realizzazione dei nuovi impianti ed al miglioramento di quelli esistenti (superiore di circa 70 milioni a quella sostenuta nel 1969), è stato in gran parte assorbito il rilevante aumento del fatturato che in totale ammonta a lire 1.750.000.000 circa.

Nell'anno in esame si sono affrontate spese piuttosto rilevanti per la realizzazione di opere, ciascuna delle quali non molto impegnativa da un punto di vista finanziario, ma in considerevole numero riguardanti i parchi degli stabilimenti termali, le attrezzature sportive e il rinnovamento e potenziamento di alcune antiquate attrezzature complementari.

Operazione di rilievo eseguita nel corso del 1970 è stata quella del trasferimento del Reparto di Imbottigliamento di acque curative e di sali allo stabilimento « Prodotti Derivati ».

Tale iniziativa, necessaria per ragioni tecniche di economia e di funzionalità, è stata realizzata contenendo la spesa al minimo garantendo comunque la possibilità di fronteggiare possibili futuri sviluppi di produzione.

Recoaro

Affiancato alla normale attività produttiva, è proseguito nel 1970 l'impegno della Società nella costruzione di un nuovo stabilimento di imbottigliamento di acque minerali e di bibite che, a partire dal 1971, sostituirà gradualmente lo stabilimento attuale.

L'opera, che ha assorbito un investimento di oltre 1.500 milioni di lire, consente di poter sensibilmente incidere sulla produttività aziendale che, nel vecchio stabilimento, ad elevati livelli di produzione, tendeva a diminuire.

Il forte impegno finanziario assunto fin qui dalla Recoaro per l'introduzione del suo marchio in tutto il territorio nazionale è stato ridimensionato per consentire un alleggerimento dei costi ed una pausa di riflessione sulla politica di mercato fin qui attuata.

Ciò ha inevitabilmente determinato un calo di produzione, contenuto nel 2,2 per cento, rispetto al record del 1969 che aveva raggiunto 223 milioni di pezzi, ma anche un miglioramento del risultato economico d'esercizio, dato che le maggiori spese di distribuzione, pubblicitarie e in genere di incentivazione che si sono evitate hanno più che compensato la mancata fatturazione.

La tabella che qui di seguito si riporta mette in evidenza che il calo di produzione riguarda solo « le bibite ». L'acqua minerale è infatti aumentata di 1.270.000 pezzi, il che mostra la solidità dell'affermazione del marchio sul mercato nazionale.

Relativamente alle bibite, si osserva una diminuzione delle vendite di alcuni tipi di prodotto, quali l'aranciata, il chinotto, il bitter, il gingerino, ecc. ed un incremento notevole dei prodotti di recente lancio quale l'aranciata amara, le confezioni « Famiglia » e, soprattutto, l'Acqua Brillante, richiesta nel 1970 in ragione di 10 milioni di pezzi in più rispetto al 1969 con un incremento quindi di quasi il 38 per cento.

Tali risultati indicano la necessità di fronteggiare il difficile mercato, teatro di una vasta ed adeguata concorrenza, con prodotti nuovi ed aderenti al mutevole gusto dei consumatori sostenuti da una pressante azione pubblicitaria.

A tal fine la Società ha allo studio la produzione di nuovi prodotti da lanciare sul mercato appena sarà possibile avvalersi delle linee di imbottigliamento del nuovo stabilimento.

La Società sta procedendo alla riorganizzazione interna dei principali servizi produttivi e commerciali al fine di eliminare alcuni inconvenienti che erano sorti nel corso degli anni precedenti, in coincidenza al maggiore sforzo produttivo.

Le opere edilizie relative al nuovo stabilimento sono terminate e si è iniziato il trasferimento degli impianti di imbottigliamento di acque minerali, mentre quello delle attrezzature per la produzione di bibite è rimandato, in attesa dell'acquisto di una nuova catena di imbottigliamento da 10.000 pezzi l'ora e di altre attrezzature complementari.

Nel corso del 1970 si sono portate a termine anche opere volte alla protezione di alcune fonti per prevenire il pericolo di inquinamenti e alla captazione di altre sorgenti per adeguare il volume di materia prima alla potenzialità del nuovo stabilimento.

La limitata attività termale della Società, che si svolge per soli 4 mesi all'anno, si impernia sulle cure idropiniche in uno stabilimento, denominato « Fonti Centrali » e su altre tre modeste fonti di mescita, denominate « Fonti Staccate ».

Pur avendo il settore termale una potenzialità produttiva modesta e pur essendo per la Società la sua gestione complementare e onerosa, vi è da rilevare però che esso assolve una

funzione di traino dell'attività industriale ed è fattore fondamentale dello sviluppo turistico della località.

Tuttavia, per poter fare di Recoaro un centro termale di livello, occorrono notevoli investimenti primo fra tutti un nuovo stabilimento termale in quanto quello attuale non consente, per la struttura e l'ubicazione degli edifici, una idonea sistemazione della clientela.

La Società, nei suoi programmi a lungo termine, non esclude l'intervento nel settore; per ora, però, il suo impegno è volto, e non potrebbe essere altrimenti, al settore industriale.

Si sono comunque, intanto, realizzate opere di riordino e di risanamento dei locali di cura e il salone mescita è stato dotato di ulteriori attrezzature.

L'orientamento medico si indirizza su due indicazioni fondamentali: cura idropinica per le affezioni epato-biliari e renali e fanghi d'ocra per la cura delle artropatie oltre che alle inalazioni.

Le risultanze del 1970, considerate le difficoltà cui si è fatto cenno, possono dirsi positive.

Infatti sono state erogate 214.500 cure, di cui 193.000 idropiniche, con un fatturato di 81.500.000 lire pari al 19 per cento in più dell'anno precedente.

Il grafico a fine capitolo riporta un aumento eccezionale dal 1963 al 1970 (pari a ben i 5,76 per cento) della clientela assistita da Enti Mutualistici.

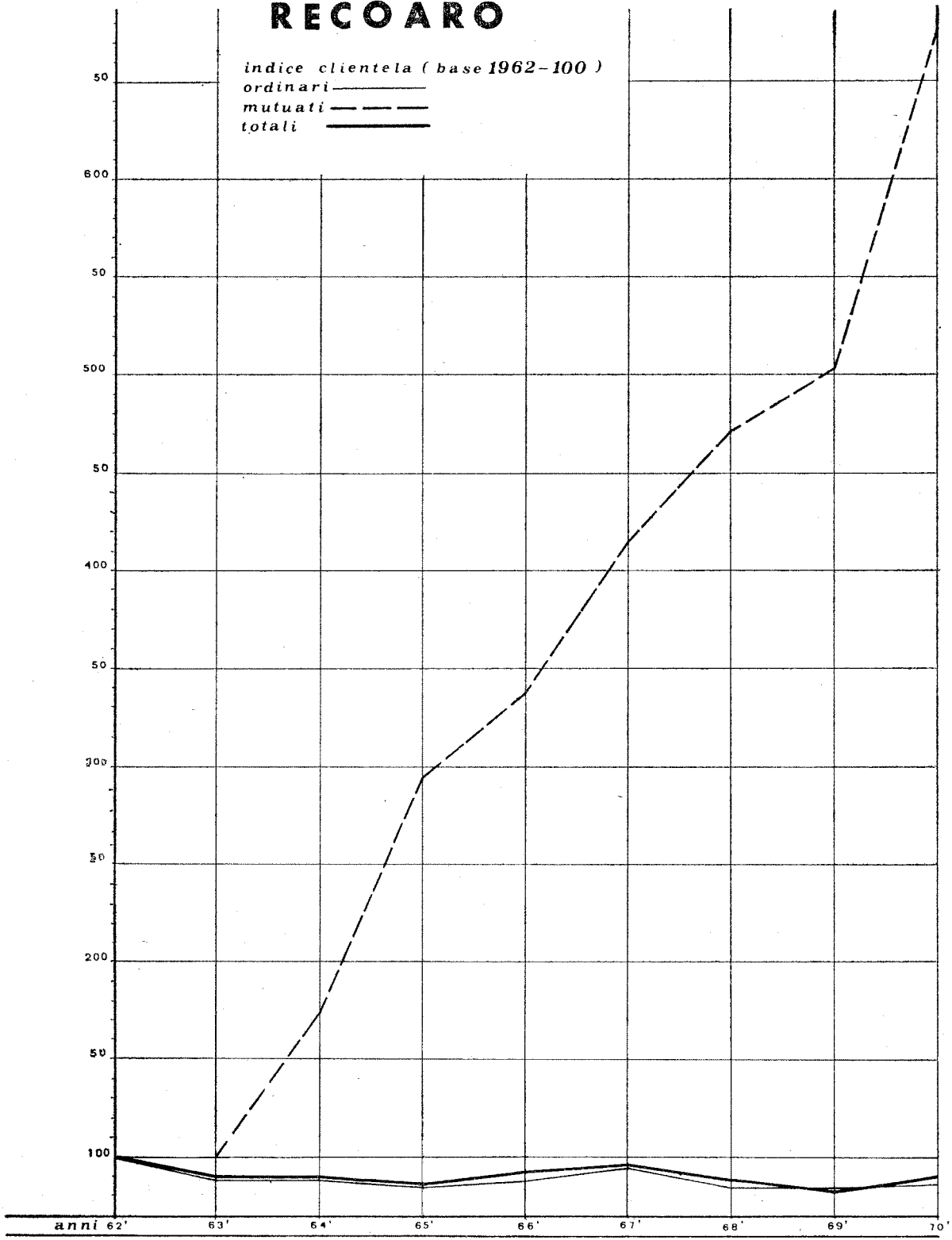
In realtà però i clienti convenzionati che accedono alle Terme di Recoaro sono in numero esiguo (994 nel 1970) tanto che, pur in presenza di tale aumento, l'indice generale della clientela si mantiene a livello inferiore a 100.

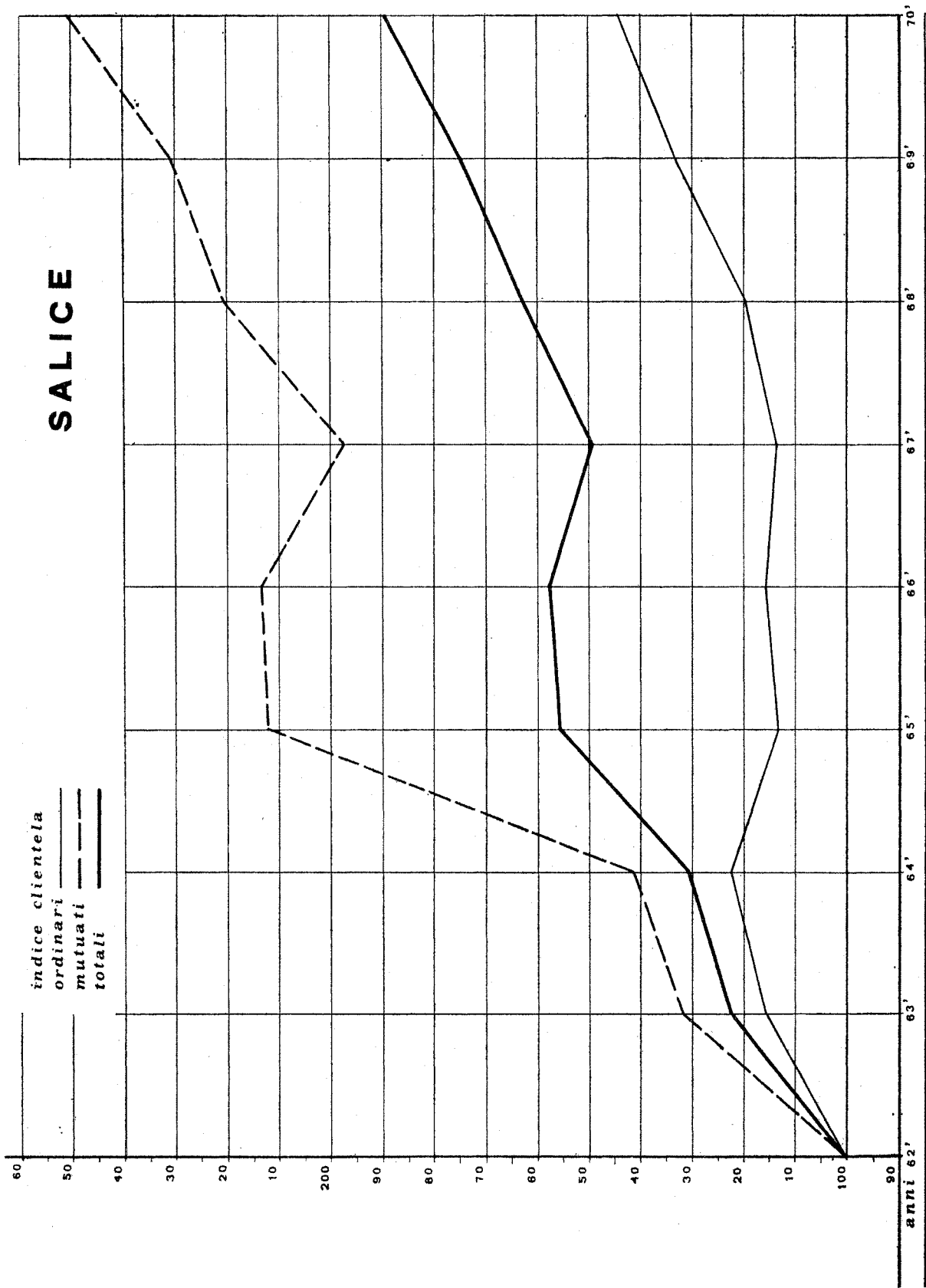
Tav. 12

Produzione della « Recoaro » e differenza rispetto al 1969

TIPO DI PRODOTTO	Numero pezzi	Differenza rispetto al 1969	Differenza % rispetto al 1969
A.M. 1/1	53.792.420 —	411.451 —	0,8
A.M. 1/2	11.370.740 —	419.900 —	3,6
A.M. 1/4	3.738.188 +	158.952 +	4,4
A.M. 1/1 Naturale	9.348.099 +	1.796.098 +	23,8
A.M. 1/2 Naturale	291.600 +	142.240 +	95,2
A.M. 1/4 Naturale	10.880 +	3.400 +	45,5
A.M. 1/1 Barattoli	—	—	—
A.M. 1/5 Barattoli	—	—	—
Totale acqua minerale	78.551.927 +	1.269.339 +	1,6
Aranciata	14.600.688 —	3.755.968 —	20,5
Aranciata Amara	1.531.200 +	484.498 +	46,3
Chinotto	22.971.256 —	2.580.662 —	10,1
Lemonliz	1.545.378 —	203.220 —	11,6
Ginger Soda	10.191.094 —	3.415.666 —	25,1
Boldina	—	16.200 —	—
Acqua Brillante	36.633.616 +	10.013.644 +	37,6
Soda Water	56.114 —	18.142 —	24,4
Bitter	8.114.171 —	3.913.077 —	32,5
Gingerino	40.903.991 —	2.843.585 —	6,5
Rabarbaro	116.370 —	355.140 —	75,3
Aranciata Famiglia	1.330.500 +	213.660 +	19,1
Chinotto Famiglia	853.368 +	187.308 +	28,1
Lemonliz Famiglia	188.700 —	8.892 —	4,5
Ginger Soda Famiglia	378.084 +	122.724 +	48,1
Aranciata 1/3	—	12.672 —	—
Totale bibite	139.414.530 —	6.101.390 —	4,2
Totale generale	217.966.457 —	4.832.051 —	2,2

RECOARO





Salice

Nel 1970, come si rileva dal grafico allegato, l'attività della Terme di Salice ha registrato un ulteriore incremento.

Il numero dei clienti ha raggiunto 8.019 unità e il numero delle cure è salito a 224.505 prestazioni con un aumento di circa l'8 per cento rispetto al 1969.

I buoni risultati del settore termale, praticamente in linea con le previsioni formulate nel Programma Generale della Società, hanno determinato un miglioramento del risultato dell'esercizio.

Il fatturato lordo, incrementandosi di oltre il 26 per cento rispetto all'anno precedente, ha consentito di compensare con margine positivo i maggiori oneri di gestione determinatisi soprattutto per l'aumento del costo di lavoro.

Tuttavia, nonostante le soddisfacenti risultanze di gestione, la situazione economico-finanziaria dell'Azienda permane pesante.

I motivi vanno ricercati nella mancata realizzazione in Salice di un centro pilota per il Termalismo Sociale, originariamente concordato con istituti mutualistici e con grosse industrie a livello nazionale; agli investimenti effettuati dalla Società nel quinquennio 1963-1967, per la realizzazione del nucleo operativo, non sono seguiti quelli che dovevano essere finanziati dagli altri enti scoraggiati dalla ben nota crisi edilizia.

La mancata realizzazione di tali attrezzature curative e ricettive, ha causato negative ripercussioni sull'attività dell'Azienda e quindi sulla situazione economica e finanziaria.

Per superare la difficile situazione determinatasi è stato predisposto un programma di risanamento che a tre anni di distanza abbisogna del necessario aggiornamento, pur non avendo perso la sua attualità dato che l'Azienda ci si attiene nei limiti di uno scarto accettabile.

Nel corso del 1970 sono iniziati i lavori di parziale ristrutturazione del vecchio stabilimento e di sistemazione del settore ricettivo e ricreativo, il cui esercizio riveste particolare importanza per il centro termale, ancora carente di tali attrezzature.

Le particolari proprietà terapeutiche delle acque sulfuree per la prevenzione e la cura delle affezioni delle vie respiratorie, molto comuni nella zona, a causa delle conseguenze negative dell'elevato livello di industrializzazione, e la felice posizione geografico-economica rappresentano i migliori presupposti per l'attuazione in Salice di un termalismo sociale inteso nel senso pieno della parola e cioè con riflessi positivi per l'individuo che si sottopone alle cure e con ripercussioni altrettanto favorevoli per la collettività che vedrebbe così diminuire il costo relativo alle giornate lavorative perse per malattia.

Salsomaggiore

Dal grafico allegato, si rileva che l'indice dell'affluenza della clientela dal 1962 al 1970 presenta le variazioni più considerevoli in coincidenza con il potenziamento delle attrezzature tecnico-sanitarie, a chiara dimostrazione della vitalità dell'Azienda e della preesistente inadeguatezza degli impianti alla domanda.

Infatti, nel 1968, in occasione della parziale apertura del nuovo stabilimento «Luigi Zoya», l'indice passava da 104 a 111.

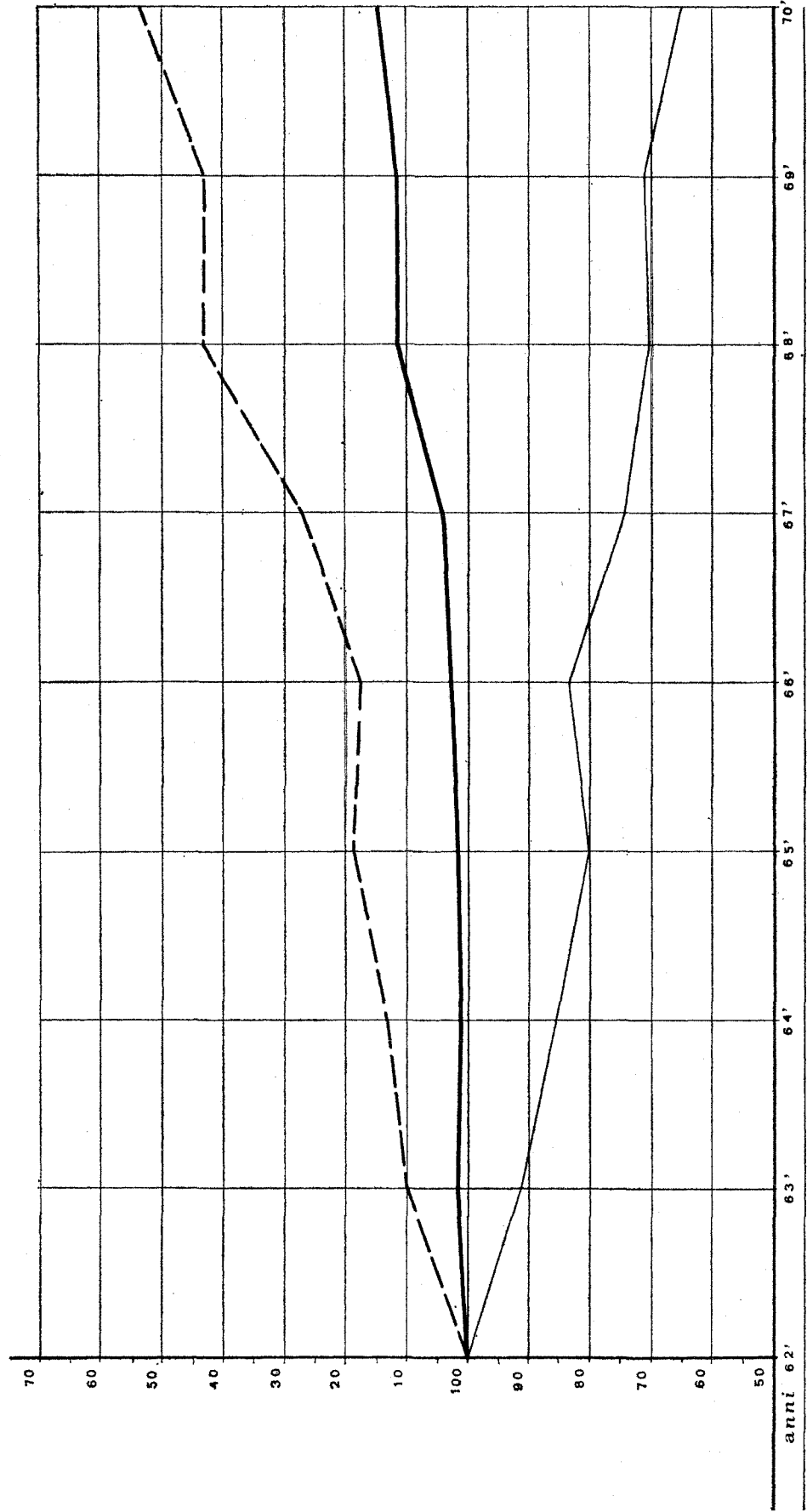
Anche per il 1969 era previsto un ulteriore pari aumento, ma le agitazioni dei dipendenti degli Enti mutualistici avevano impedito a numerosi assistiti di accedere alle cure termali con conseguente perdita di clientela e minore attività.

Nel corso del 1970 sono stati completati i lavori di costruzione del nuovo stabilimento, che hanno consentito il regolare funzionamento del complesso e quindi un aumento della clientela, il cui indice segna un incremento di altri 3 punti.

Come è noto l'attività dell'Azienda è caratterizzata dall'alto numero di trattamenti curativi di cui usufruisce in media ciascun cliente.

SALSOMAGGIORE

indice clientela (base 1962=100)
 ordinari ———
 mutuari - - - -
 totali ———



Per un opportuno confronto si fa presente che, mentre a Salsomaggiore il cliente si sottopone a oltre 35 cure nelle altre Aziende del Gruppo tale valore varia da un minimo di 11 ad un massimo di 30.

Questa particolarità sta a significare che il servizio è volto al completo soddisfacimento di tutte le necessità curative di ciascun paziente a scapito però dell'allargamento della clientela se si considera che gli stabilimenti, fino al 1968, hanno operato, di massima, a completa utilizzazione degli impianti.

Con la completa entrata in funzione del nuovo stabilimento, sostenuta da una intensa azione propagandistica verso Enti e privati, sia in Italia che all'estero, la Società sarà in grado di rivolgersi anche all'espansione del mercato.

Dall'esame dei dati che descrivono l'attività aziendale, si rileva che il numero dei curandi è passato da 69.558 unità del 1969 a 71.570 del 1970.

Come per gli anni precedenti si registra ancora un decremento dei clienti ordinari e il costante incremento di quelli convenzionati.

Il numero delle cure erogate è salito a 2.164.956, con un aumento di circa il 4 per cento rispetto all'anno precedente, dovuto soprattutto a prestazioni che, fatta eccezione per i fanghi, si definiscono sussidiarie, mentre i « bagni salsojodici » che, come noto, rappresentano la specialità del centro termale, presentano, nel tempo, un andamento piuttosto stazionario, sia pure segnato da casuali irregolarità.

Infatti l'esame delle variazioni intervenute nei singoli tipi di cura evidenzia che durante il 1970 si è registrato un notevole aumento delle prestazioni inalatorie, delle cure speciali quali massaggi, cure fisiche e delle analisi di laboratorio.

L'interesse dei clienti verso tali cure è stimolato dalla migliorata organizzazione tecnico-sanitaria generale e dei centri specialistici di controllo clinico e dall'attività della clinica « Villa Igea » per le cure fisioriabilitative.

I ricavi in totale sono passati da lire 3.068 a lire 3.550 milioni con un incremento di circa il 16 per cento rispetto al 1969.

Tale soddisfacente risultato è stato in massima parte determinato dall'aumento del fatturato del settore termale che ha raggiunto lire 1.796.000.000, mentre gli altri settori — industriale, alberghiero, ricreativo ed immobiliare — non hanno registrato significative variazioni.

Nel corso del 1970 è stato completato lo stabilimento « Zoya » dotato di 628 posti cura con una potenzialità di oltre 8.900 cure giornaliere, sono stati eseguiti lavori di parziale trasformazione e sistemazione del reparto cure dell'Albergo Porro ed ha avuto inizio la costruzione di una piscina termale coperta nel parco degli alberghi della Società, che si prevede possa entrare in esercizio nella primavera del 1971.

La disponibilità delle modernissime attrezzature, che permetteranno l'effettuazione di circa 26.000 cure al giorno, e la realizzazione del programma promozionale che l'Amministrazione sta impostando con la collaborazione degli ambienti medici più qualificati consentono di pronosticare per la prossima stagione una buona affluenza di clientela.

La notevole incidenza che il rinnovo del contratto nazionale di lavoro ha determinato sul livello dei costi (nel 1970 l'aumento del costo del personale dipendente è stato di circa 330 milioni) e l'onere d'avviamento del nuovo stabilimento suggeriscono però previsioni non altrettanto favorevoli sulle risultanze economiche dell'esercizio 1971.

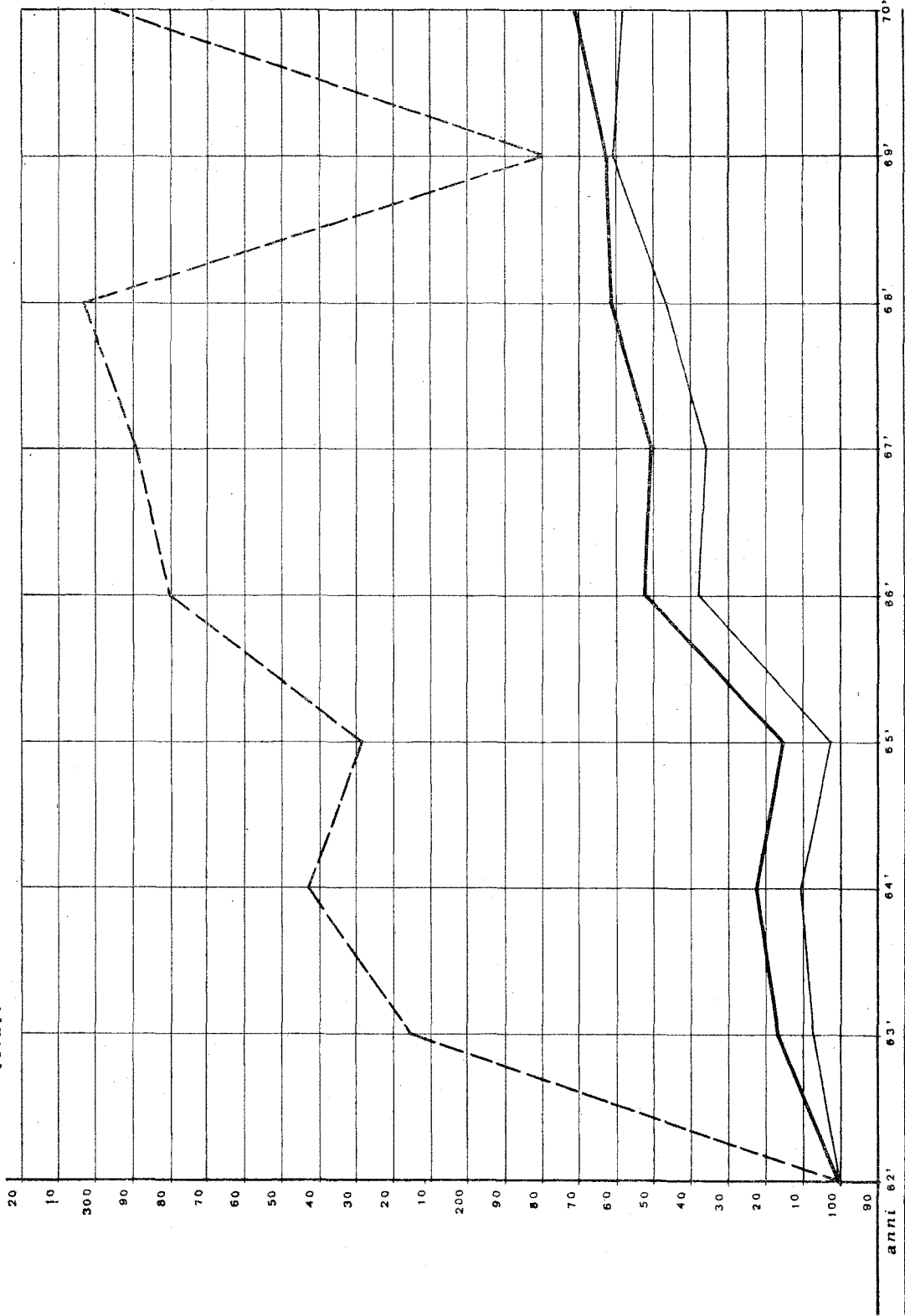
S.A.L.V.A.R.

La modesta attività termale della « Società Azionaria Lavorazione Valorizzazione Acque Radioattive » di Merano si è svolta finora presso il locale « Istituto Fisioterapico », in attesa di poter disporre dello stabilimento termale che verrà aperto al pubblico entro il mese di luglio 1971.

indice clientela (base 1962-100)

S.A.L.V.A.R.

ordinari —
mutuati - - -
totali ———



Il nuovo stabilimento comprende cabine per bagni, fanghi e massoterapia; un reparto per inalazioni e applicazioni speciali, uno per irrigazioni e applicazioni idroterapiche, oltre ai necessari ambulatori medici, laboratori per esami e servizi vari.

Lo stabilimento è dotato inoltre di due piscine — una termale coperta e una olimpionica all'aperto — di locali per la sauna e di ampi locali per uffici e garages da cedere in locazione a terzi.

Con la nuova realizzazione, Merano — famosa stazione climatica e turistica — sarà dotata di un efficiente stabilimento termale che, mentre ne completerà le attrattive, potrà valersi del mercato, già preconstituito, della località.

Pertanto è prevedibile per la Società un forte rilancio della sua attività che finora, pur essendo in continuo incremento, è, in valore assoluto, piuttosto modesta.

Nel 1970 sono state erogate n. 18.836 cure, con un incremento del 5 per cento rispetto all'anno precedente: è da aggiungere a tale attività quella relativa alla piscina termale (n. 21.046 ingressi) e alla sauna (n. 3.553 ingressi).

Il tipo di cura che caratterizza la stazione termale è la balneoterapia effettuata con acque radioattive: nel 1970 sono state praticate oltre 8.000 di queste cure.

I risultati di gestione, migliori rispetto a quelli dell'esercizio precedente, sono ancora tuttavia fortemente negativi, dato che sulla Società grava l'onere degli ammortamenti dei mutui contratti per le nuove realizzazioni.

Santa Cesarea

I risultati dell'esercizio 1970 presentano una apparente contraddizione tra la diminuzione del numero dei curandi affluiti ed il numero delle cure prestate e quindi il fatturato totale.

Difatti mentre il numero dei clienti ha registrato, rispetto al 1969, un decremento del 17 per cento, quello delle cure è stato di circa il 7 per cento ed i ricavi lordi sono aumentati invece dell'8 per cento.

In effetti la minor presenza di clientela, dovuta esclusivamente alla diminuzione dei curandi non assistiti (— 53 per cento rispetto all'anno precedente), è stata compensata dal maggior numero di cure usufruite in media da ciascun cliente e dall'aumento delle tariffe termali.

L'irregolare andamento della curva dell'affluenza, chiaramente rilevabile dal grafico allegato, mette in evidenza una scarsa incisività della gestione concessionaria condotta da una S.p.A. con la quale sono in corso contatti per una soluzione anticipata della concessione.

Lo stato di trascuratezza degli impianti, sia termali che ricettivi, pone l'urgenza di provvedere a realizzare adeguate opere, da tempo programmate dall'E.A.G.A.T., per il necessario rilancio dell'Azienda.

Tuttavia queste iniziative sono legate al buon esito delle cennate trattative volte alla definizione anticipata del rapporto di concessione.

Sibarite

Il complesso termale « Terme Sibarite » sorge nel comune di Cassano Ionio ed ha iniziato la sua attività, dopo un lungo periodo di interruzione, a metà del 1969.

L'azienda si avvale di uno stabilimento termale avente la possibilità teorica di erogare 860 prestazioni curative giornaliere e di un albergo di 3° categoria con 140 posti letto.

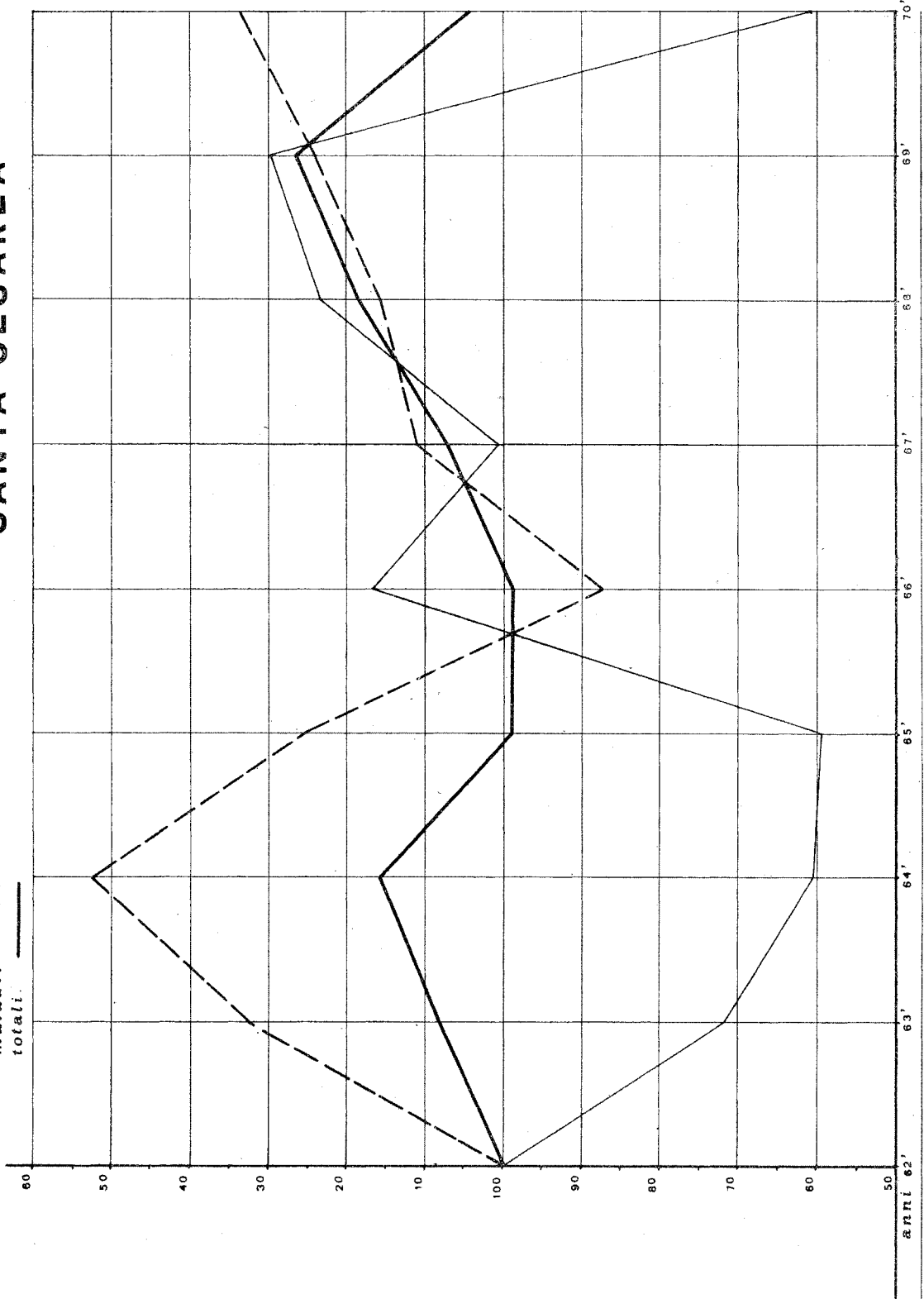
Lo stabilimento termale è attrezzato soprattutto per la fangobalneoterapia e la crenoterapia.

L'attività dell'azienda, pur registrando un aumento rispetto all'anno precedente, rimane ancora di modesta entità ed il difficile periodo di avviamento è stato sfavorevolmente influenzato dal ritardato perfezionamento delle convenzioni con le mutue a carattere nazionale.

indice clientela (base 1962-100)

ordinari ———
mutuati - - - -
totali ———

SANTA CESAREA



A partire dal 1971 si prevede tuttavia un relativo buon andamento della attività, specie per quanto riguarda le cure a convenzione.

Stabiane

Gli stabilimenti termali di Castellammare di Stabia sono gestiti dalla « Terme Stabiane » il cui pacchetto azionario è per il 51 per cento di proprietà dell'EAGAT attraverso la immobiliare SINT e per il restante 49 per cento di proprietà del Comune. Tale cogestione, regolamentata da una convenzione che all'origine stabiliva non indifferenti vantaggi per il Comune a scapito della gestione e dell'altro azionista, grazie alla pressante azione dell'EAGAT, è stata modificata in modo da consentire in primo luogo il risanamento dell'azienda che, agli inizi della sua attività, manifestava segni di grave pesantezza.

Il 1970 costituisce in un certo senso la riprova della opportunità di tale modificazione, dati i positivi riflessi che tali variazioni hanno provocato sul bilancio il cui risultato è stato anche favorevolmente influenzato dall'eccellente andamento dell'attività termale.

L'afflusso dei clienti alla stazione termale è aumentato, negli ultimi tre anni, in modo considerevole; l'allegato grafico rappresenta l'andamento fortemente ascendente dell'indice dei curandi determinato essenzialmente dalla componente convenzionata che, nel 1970, costituisce l'82 per cento del totale.

La clientela totale è aumentata del 10,8 per cento rispetto al 1969 e del 18,8 per cento rispetto al 1968.

La tendenza ad usufruire di un sempre maggior numero di cure a persona (da 18,8 nel 1968 a 19,7 nel 1970) spiega l'aumento del numero delle cure superiore a quello del numero dei curandi.

L'azienda infatti ha erogato n. 1.190.998 cure con un aumento del 14,4 per cento sul 1969 e di oltre il 50 per cento rispetto al 1965, anno in cui è entrata a far parte del gruppo EAGAT.

Le cure che hanno fatto registrare gli incrementi più rilevanti sono le massoterapiche (+ 29 per cento) e le inalatorie (+ 26,2 per cento); anche la cura idropinica, che è la specialità della stazione termale, ha avuto un buon risultato unitamente alla fangobalneoterapia.

Il fatturato termale ha raggiunto nel 1970 988 milioni di lire, con un incremento pari al 31,5 per cento rispetto all'anno precedente.

Tale risultato ha permesso di fronteggiare i maggiori oneri di costo di lavoro dovuti al rinnovo del contratto collettivo, con oltre 6.500 giornate lavorate in più rispetto all'anno precedente — ed ha consentito risultati di gestione migliori di quelli del 1969.

Nel 1970 sono proseguiti i lavori di costruzione di un albergo, la cui entrata in esercizio è prevista per il mese di luglio 1971.

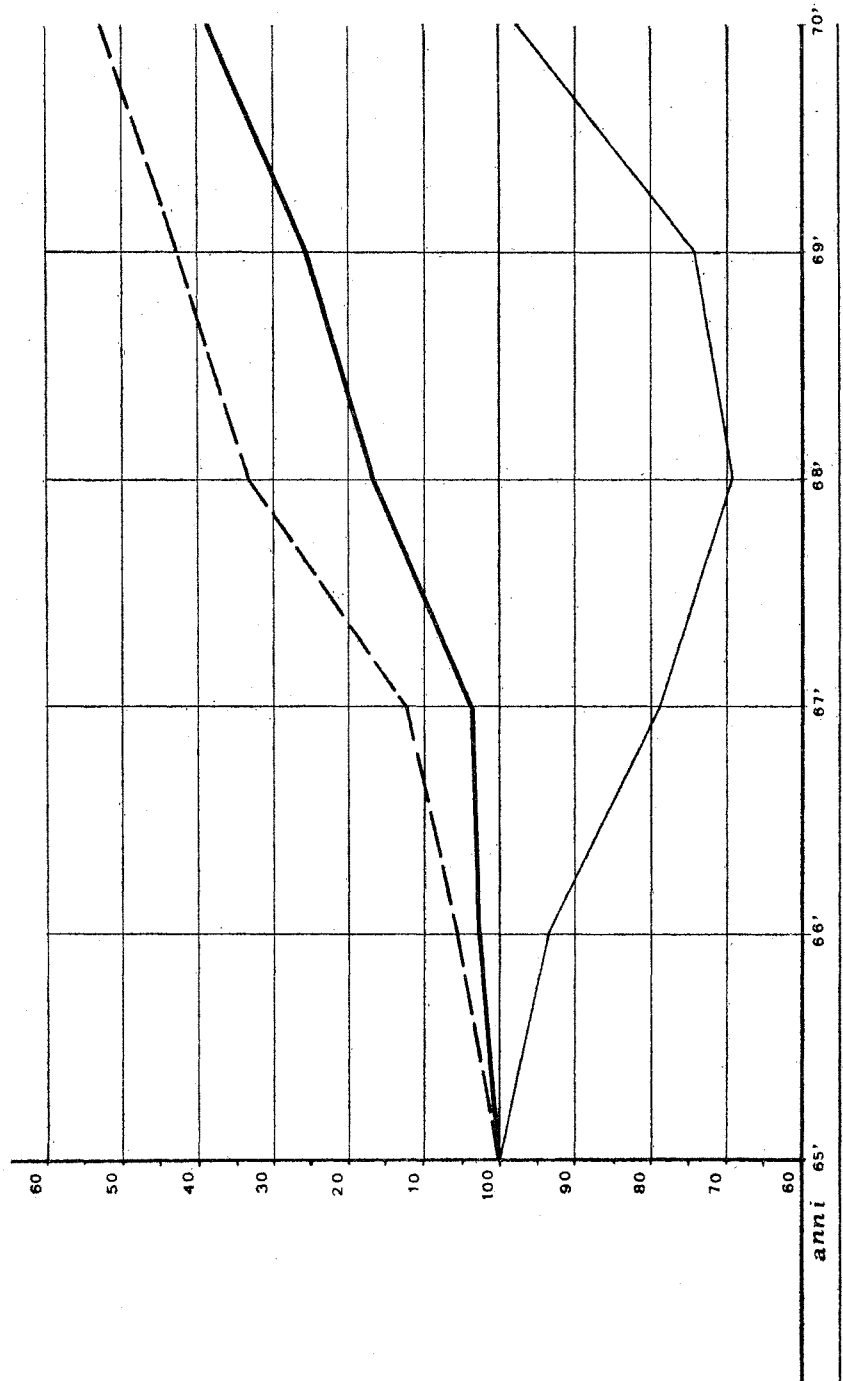
Tale opera, che consta di n. 105 camere, tutte dotate di servizi e di aria condizionata, e di n. 205 posti letto, è dotata di sale di rappresentanza particolarmente qualificanti. Eretto nell'area del compendio termale, l'albergo costituirà un primo, decisivo passo verso la soluzione del gravissimo problema della carenza di strutture ricettive della località. Da tener presente che proprio per tale motivo la Società non ha avuto la possibilità di effettuare un lancio della stazione adeguato alle dimensioni ed alla potenzialità degli stabilimenti essendo stata costretta addirittura a contenere la sua azione pubblicitaria entro limiti ben definitivi, per non correre il rischio di perdere quella cospicua frazione di clientela che trovando difficoltà a reperire alloggio nella località, non sarebbe poi più tornata a Castellammare.

Tuttavia i problemi ricettivi della località non sono stati certamente risolti con la costruzione del nuovo albergo: infatti la attrezzatura ricettiva della località conta attualmente n. 1.186 posti letto, mentre, per soddisfare le esigenze della clientela occorrerebbe una disponibilità minima di n. 3.000 letti.

CASTELLAMMARE

indice clientela (base 1965-100)

ordinari ———
mutuati - - - -
totali ———



Pertanto la SINT ha compiuto solo un primo passo verso la soluzione del problema: l'ulteriore e determinante potenziamento delle attrezzature è lasciato all'iniziativa privata che già ha risposto con prontezza alla sollecitazione.

Altro problema di ricettività, ma stavolta curativa, è quello relativo alle cure fangobalneoterapiche avendo l'azienda incontrato difficoltà a soddisfare, con le attrezzature a disposizione, le richieste di cura.

Tale problema sarà parzialmente affrontato dalla Società nel prossimo futuro mediante una riorganizzazione interna del servizio; ma un intervento radicale, abbisognando notevoli investimenti, potrà essere effettuato solo fra qualche anno.